DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

ESAMI DI STATO 2019/2020

CLASSE QUINTA A

INDIRIZZO:
GRAFICA E COMUNICAZIONE

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO "SAN MARCO" - PARITARIO
COD. MECC. VETF015005
VIA DEI SALESIANI 15, 30174 MESTRE (VE)

ISTITUTO TECNICO
TECNOLOGICO PARITARIO
SAN MARCO

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

CLASSE 5^ SEZ. A

INDIRIZZO: “GRAFICA E COMUNICAZIONE”

ESAMI DI STATO 2019-2020

Istituto Tecnico Tecnologico “San Marco” - paritario-

Cod. mecc. VETF015005
Via dei Salesiani 15, 30174 Mestre (Ve)

INDICE

Presentazione dell'ITT San Marco: PARTE GENERALE

1. **Storia dell'Istituzione e parte generale…….……..... pag.2**
2. **Descrizione delle Classi a.s. 2019-2020 ……...…….....pag.3**
3. **Strutture e attrezzature didattiche**
4. **Il Consiglio di Istituto ……..... pag.4**
5. **Il collegio dei docenti**
6. **I consigli di classe**
7. **GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione) ……..... pag.4**

Presentazione della classe 5^ sez. A e giudizio finale..……..pag.5

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA IN EMERGENZA COVID19....pag.5

1. **Presentazione del consiglio di classe…….……....pag.5**
2. **Continuità didattica e preparazione professionale……...…..pag.6**
3. **Organizzazione della DAD: tempi e strumenti……..……..pag.6**
4. **Modalità di lavoro del consiglio di classe in presenza e in DAD…….....pag. 7**
5. **Strumenti di verifica utilizzati dal consiglio di classe in presenza e in DAD……....pag. 7**
6. **Strumenti e criteri di monitoraggio e valutazione……. ……..……....pag.8**
7. **Indicatori e criteri per la valutazione del comportamento……..……..pag.10**
8. **Le attività di sportello pomeridiano e di preparazione all'Esame di Stato…...…..pag. 10**
9. **Attività di PCTO: Percorsi di ASL e di Orientamento…….….pag.11**
10. **Cittadinanza e Costituzione:…..……...……..…….....pag.12**

Allegati:

All.1. Modello di relazione per le attività di PCTO

All.2. Contenuti, abilità e competenze classe 5^A

All 3. Documento sulla valutazione finale degli apprendimenti a.s. 2019-2020

All.4. Griglia di valutazione del Colloquio orale, Criteri per l'attribuzione del punteggio di bonus.

Esami di Stato
Anno Scolastico 2019-2020
PRESENTAZIONE DELL'ITT "SAN MARCO" (paritario)
VENEZIA-MESTRE

Indirizzi: "GRAFICA E COMUNICAZIONE"
"MECCATRONICA articolazione ENERGIA"
Cod. mecc: VETF015005

1. Storia dell'Istituzione e parte generale

Il riconoscimento legale dell'istituzione scolastica ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO indirizzi GRAFICA E COMUNICAZIONE "San Marco", funzionante in Venezia-Mestre via dei Salesiani 15, è stato decretato dal Ministero della Pubblica Istruzione ai sensi della legge 19.01.1942 n. 86 a decorrere dall'anno scolastico 1991-92.
Il decreto ministeriale è datato a Roma il 04.06.92 con l'attivazione della classe Prima. Negli anni immediatamente successivi l'attivazione è stata regolarmente notificata al Ministero nei termini e secondo le modalità prescritte dalla C.M. 09.12.1987 n. 377.
In data 11.05.93 prot. 4946 il Ministero (div. II) ha preso atto dell'effettivo funzionamento della classe seconda per l'anno scolastico 1992-93.
In data 09.06.94 prot. 5666 il Ministero (div. II) ha preso atto dell'effettivo funzionamento delle classi terze sez. A e B per l'anno scolastico 1993-94.
In data 04.09.95 prot. 10706 il Ministero (div. II) ha inviato notifica di presa d'atto dell'effettivo funzionamento delle classi quarte sez. A e B nell'anno scolastico 1994-95.
Finalmente in data 27.03.96 prot. 3694 abbiamo avuto nota di presa d'atto da parte del Ministero del funzionamento delle classi quinte sez. A e B per l'anno scolastico 1995-96.
Queste successive autorizzazioni a procedere, sono state accompagnate da osservazioni cui si è adeguatamente fatto riscontro.
Di tutto viene conservata in archivio puntuale documentazione.
Ogni anno dall'anno scolastico 1991-92 la scuola è stata accuratamente visitata da Ispettori Ministeriali che si sono trattenuti alcuni giorni ed hanno potuto constatare il funzionamento della scuola sotto tutti gli aspetti: didattico, sanitario, funzionale, di rispetto della legge 626 ecc.
In data 30.04.93 è stata autorizzata la sperimentazione di un biennio conforme al progetto Brocca indirizzo tecnologico per l'I.T.I. indirizzo per la grafica. In data 18.05.99 sono state parzialmente approvate le modifiche al progetto che hanno ridotto le ore di insegnamento da 36 a 30 settimanali.
In data 30.04.93 è stata accolta la richiesta intesa ad ottenere l'autorizzazione ad attivare in via graduale a partire dall'anno scolastico 1993-94 la sperimentazione per il triennio del progetto "TEMT" indirizzo per la grafica (progetto "assistito": Tecnologia, Editoria, Multimedia, Telematica). In data 18.05.99 sono state parzialmente approvate le modifiche al progetto che hanno ridotto le ore di insegnamento da 36 a 30 settimanali tranne per il 4° anno che ha mantenuto 32 ore settimanali. Dall'anno scolastico 2000-2001 anche per le classi quarte l'orario è stato ridotto a 30 ore settimanali.

A seguito di domanda inoltrata al termine dell'a.s. 2000-2001 il D.D.G. datato 5 dicembre 2001 ha riconosciuto l'istanza di parità dell'istituto a decorrere dall'a.s. 2001-2002.
A partire dall'anno scolastico 2011-2012, si aggiunge all'indirizzo di Grafica e Comunicazione, il percorso del Settore Tecnologico con indirizzo MECCATRONICA articolazione ENERGIA con decreto di parità a decorrere dal 17 luglio 2011. Questo indirizzo dopo il primo biennio tecnologico, si sviluppa in una classe terza, una classe quarta e una classe quinta.

Entrambi gli indirizzi sono organizzati in base alle indicazioni riportate nella legge per il riordino dell'Istruzione Tecnica, Professionale e Liceale.

2. Descrizione delle Classi a.s. 2019-2020

L'I.T.T. "San Marco" nell'anno scolastico 2019-2020 è composto da 11 classi: una classe prima con 30 allievi, una classe seconda con 28 allievi che costituiscono le classi del primo biennio tecnologico. Due classi terze sez. A e B con 56 allievi per l'indirizzo Grafica e Comunicazione e una classe terza sez. C con 25 allievi per l'indirizzo Meccatronica articolazione Energia; due classi quarte sez. A e B con 60 allievi per l'indirizzo Grafica e Comunicazione e una classe quarta sez. C con 21 allievi per l'indirizzo Meccatronica articolazione Energia; due classi quinte sez. A e sez. B con 52 allievi per l'indirizzo Grafica e Comunicazione e una classe quinta sez. C con 18 allievi.

3. Strutture e attrezzature didattiche

Nelle planimetrie, depositate in segreteria, sono indicate le ubicazioni dei settori e delle sale o aule a cui fanno riferimento le attrezzature in uso.

Sembra opportuno far rilevare:

1. Alcune attrezzature dei due indirizzi di studio, sono in comune con il centro di formazione professionale funzionante da oltre 40 anni presso questo istituto salesiano, altre sono strutturate esclusivamente per l'ITT.
2. Le attrezzature tecnico-didattiche, data la veloce evoluzione della tecnica, sono soggette a frequenti cambiamenti.
3. Tutte le strutture fanno da supporto a corsi post-diploma (Formazione continua e Formazione Superiore) o di aggiornamento organizzati dalla scuola e alle lezioni di progettazione grafica per gli studenti del corso di laurea di primo livello in "Scienze e Tecniche della Comunicazione Grafica Multimediale (STC)" associata alla scuola Superiore Internazionale di Scienze della Formazione-Università Pontificia Salesiana da IUSVE.
4. Tutte le strutture dell'indirizzo Meccatronica articolazione Energia, sono condivise dagli studenti dei corsi del CFP del settore elettronico e meccanico. Si aggiungono strumentazioni per sensori di misure di umidità relativa e temperatura, termo-camere.

Dal 27 gennaio 2017 è attivo e funzionante il Laboratorio Energia, un laboratorio ibrido completo, formato da pompa di calore, una stazione solare, una caldaia tutto gestito da una centralina. Tutte soluzioni che permettono di avvicinarsi in modo concreto al settore degli impianti idrotermosanitari.

Da due anni l'Istituto Salesiano "San Marco" ospita la sede di un corso ITS Academy di Meccatronica e quest'anno ci saranno i primi diplomati. Le aule e le strumentazioni laboratoriali, sono condivise anche dai corsisti del percorso post diploma.

Da otto anni l'ITT aderisce al progetto nazionale ICNOS che prevede la dotazione per ogni studente del triennio di un iPad come strumento di lavoro quotidiano. Per questo motivo sono state abolite le adozioni di numerosi libri di testo, preferendo la costruzione con gli studenti delle dotazioni didattiche necessarie per le singole discipline.

L'Istituto Salesiano "San Marco" è stato segnalato da Apple per la seconda volta "Apple Distinguished school" per l'innovazione tecnologica applicata alla didattica (seconda scuola in Italia)

Da settembre 2017 l'istituto Salesiano "San Marco" è una CISCO Accademy particolarmente dedicata alle tematiche dell'IoT sia in ambito della comunicazione che della meccatronica.

Sono state attivate iniziative di collegamento in rete con altri istituti scolastici sia statali che paritari, col distretto scolastico, con lo IUSVE, per uno scambio di materiali didattici, lo sviluppo di progetti e per gli incontri di formazione e aggiornamento per i docenti.

4. Il Consiglio di Istituto

Il Consiglio di Istituto riorganizzato quest'anno ed in carica per due anni, è formato da 12 membri: tre di diritto (Direttore, Responsabile amministrativo e coordinatore delle attività didattiche), due rappresentanti dei genitori, due rappresentanti degli studenti, quattro rappresentanti dei docenti (tra i quali il responsabile delle attività formative ed educative) e un rappresentante del personale ATA. L'attività consultiva del consiglio, si è svolta regolarmente, con una convocazione annuale durante la quale si sono affrontate questioni relative alle gite scolastiche, all'approvazione delle adozioni dei libri di testo, alla presentazione del bilancio, agli adattamenti del calendario scolastico regionale, all'adozione del nuovo Regolamento disciplinare di istituto.

5. Il Collegio Docenti

Un'attenzione particolare è stata data al Collegio dei Docenti sia come luogo di programmazione all'inizio dell'attività scolastica e nel corso dell'anno, sia come momento di verifica attraverso analisi dettagliate e approfondite di situazioni di singoli allievi, dei vari aspetti della vita scolastica: disciplina, comportamento, profitto, valutazione.

Il Collegio dei Docenti è stato considerato anche come momento privilegiato di aggiornamento didattico-formativo in itinere attraverso incontri specializzati e articolati. Tali incontri si sono conclusi dopo gli scrutini finali con una revisione di tutta l'attività scolastica del corrente anno. Essa costituisce la premessa per una efficace programmazione.

6. I Consigli di Classe

I Consigli di classe sono considerati anima e propulsore della vita scolastica. Sono stati momenti di incontro per una migliore conoscenza degli allievi e per una puntuale programmazione dell'attività didattica e parascolastica della classe, per una verifica e valutazione del profitto di ciascuno, per gli interventi disciplinari e di recupero adeguati alle personali esigenze dei singoli allievi.

7. GLI (gruppo interno per l'inclusione)

Il **GLI** dell'ITT San Marco, resta in carica un anno scolastico ed è formato dal referente per l'inclusione (docente incaricato annualmente), il preside, i coordinatori di classe del biennio e dall'esperta in Patologie dell'adolescenza e Disturbi dell'Apprendimento dott.ssa Capodieci. Il **GLI** assolve i seguenti compiti

1. Supporta il collegio dei docenti nella definizione e nella realizzazione del Piano per l'Inclusione (P.I.)
2. Controlla le schede di iscrizione degli studenti del primo anno e degli anni successivi, per evidenziare la presenza di relazioni o di particolari dichiarazioni da parte dei genitori di situazioni di difficoltà scolastica pregressa
3. Verifica l'aggiornamento della documentazione presentata al momento dell'iscrizione e la presenza delle necessarie convalide da parte delle ULSS di appartenenza.
4. Nel caso si evidenzi la necessità di aggiornamenti, integrazioni o rinnovi della documentazione stessa, il **GLI** comunica alla segreteria didattica la necessità di convocare telefonicamente i genitori per un incontro chiarificatore.
5. Durante i consigli di classe di inizio anno e durante gli scrutini del primo bimestre, i coordinatori di classe si fanno carico di raccogliere tutte le informazioni necessarie da fornire al **GLI** per facilitare la stesura dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) quando se ne ravveda la necessità
6. Sostiene i docenti dei vari consigli di classe nella stesura e attuazione dei PDP e nel controllo e aggiornamento della documentazione per la presentazione di BES e DSA agli Esami di Stato.

Presentazione della classe 5^ sez. A e giudizio finale

Indirizzo: GRAFICA e COMUNICAZIONE
anno scolastico 2019-2020

Numero studenti: **28**

Maschi: **12**

Femmine: **16**

Promozione classe precedente: **26**

Inserimento ad inizio anno: **2**

Abbandoni e/o ritiri durante l'anno scolastico: **0**

Giudizio finale anno scolastico 2019-2020

Grado di preparazione e profitto: la classe ha raggiunto un livello mediamente buono di preparazione, con alcuni profili particolarmente preparati nelle discipline di indirizzo.
Partecipazione attiva al dialogo educativo: partecipazione più che sufficiente
Interesse ed impegno: più che sufficienti
Partecipazione alle attività complementari ed integrative: buona

Organizzazione dell'attività didattica in emergenza COVID 19

1. **Presentazione del Consiglio di Classe**

Disciplina	***Nome del docente***	***Continuità didattica***
Religione	Bortolato don Michele	No
Lingua Italiana	Spironello Carlo	Si
Storia	Spironello Carlo	Si
Inglese	Perissotto Isabella	Si
Matematica	Michieletto Angela/Baruzzo Lisa	No
Tecnologia dei processi di produzione	Mialich Fabio	Si
Progettazione multimediale	Enrico Biancardi (coordinatore di classe)	Si
Organizzazione e gestione dei processi produttivi	Frascella Pietrogiulio	No
Laboratori tecnici	Marco Sinigaglia,	Si
Educazione Fisica	Bergamo Rodolfo	Si

2. Continuità didattica e preparazione professionale

Gli studenti hanno avuto un regolare curriculum didattico ed educativo.
Particolare attenzione è stata data allo sviluppo delle discipline di indirizzo del secondo biennio e del quinto anno: Teoria della Comunicazione, Tecnologia dei Processi di Produzione, Progettazione Multimediale, Organizzazione e gestione dei processi produttivi e Laboratori Tecnici, svolte spesso in compresenza con esperti del settore.
Hanno completato la preparazione le iniziative, come le open house, gli workshop, le conferenze tecniche organizzate presso la sede della scuola da imprese costruttrici e distributrici di attrezzature specifiche del settore, tutto questo fino all'emergenza epidemiologica e all'inizio del percorso di Didattica a Distanza (DAD).
Nel periodo di emergenza sanitaria, il consiglio di classe non ha ritenuto necessario modificare il piano didattico previsto ad inizio anno, mantenendo le abilità, i contenuti e le competenze dichiarate nella progettazione didattica annuale. L'orario settimanale di lezione è stato rimodulato, così come gli strumenti di svolgimento delle lezioni e di valutazione.

3. Organizzazione della DAD: tempi e strumenti. Orario settimanale di lezione

Il percorso degli studenti della classe 5^sez. A, si inserisce per i tempi, per le competenze, le abilità, i contenuti e il profilo finale in uscita, nella struttura prevista dalla legge del riordino degli Istituti Tecnici, con particolare attenzione alle integrazioni contenutistiche e alle modifiche disciplinari introdotte nel secondo biennio e nel quinto anno.
Come deliberato nel Verbale n.246 del 2 marzo 2020 del Collegio dei Docenti, a seguito dell'emergenza epidemiologica, dopo una prima settimana di pianificazione e scelta degli strumenti web da utilizzare, la DAD è stata attivata a partire da martedì 10 marzo 2020.
Queste schematicamente, le delibere e le scelte condivise:

1. la tipologia di piattaforma web utilizzata da tutti i docenti è GSuite. Per chi volesse può utilizzare Webex di CISCO e Questbase.
2. gli strumenti didattici e informatici che sembrano andare incontro a tutte le esigenze metodologiche e didattiche dei vari docenti sono: Gmoduli, Gcalendar, GClassroom, Gmeet, Gdrive, GJamboard.
3. non sono stati rivisti in DAD, gli obiettivi di apprendimento, i contenuti, le abilità e le competenze disciplinari decise ad inizio anno: ogni docente si ritiene libero di comunicare eventuali modifiche in itinere
4. fornire ai genitori e agli studenti le comunicazioni tempestive via registro elettronico o via mail personale o di classe sugli orari delle lezioni, sulle eventuali modifiche di orario e di attività, per poter accompagnare tutti i soggetti in questa nuova modalità di lezione
5. riattivare in modalità di videoconferenza l'orario settimanale di ricevimento dei genitori
6. attivare gli sportelli pomeridiani, le attività del Punto di Ascolto (counseling psicologico), le attività legate all'orientamento in uscita (web seminar con vari soggetti: ITS Veneto, imprenditori ed ex allievi….)
7. mantenere e potenziare gli incontri dei collegi dei docenti e dei consigli di classe, potendo allargare questi ultimi quando si evidenziasse la necessità, a tutti i genitori della classe
8. procedere alla consegna delle pagelle del secondo trimestre via web, favorendo l'incontro del coordinatore di classe con i genitori della classe in video conferenza.

Dal 10 marzo 2020 il calendario settimanale delle lezioni della classe 5^A, è stato così rimodulato: si sono svolte in DAD, 5 ore di lezione al giorno per 5 giorni, cercando di non aumentare il numero di ore, nel pieno rispetto della normativa in termini di sicurezza nei luoghi di lavoro. Si è mantenuto il tempo del primo intervallo e le unità di lezione sono state organizzate tempi di 50 minuti.

Scansione oraria 5^A in DAD

Ore	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
1	OGPP	PROG. MULT	MATEMATICA	LAB. TECN.	TECN. PROC.
2	MATEMATICA	PROG. MULT	TECN. PROC	LAB. TECN.	OGPP
3	INGLESE	PROG. MULT	STORIA	LAB. TECN.	ED.FISICA
4	TECN. PROC	MATEMATICA	ITALIANO	TECN. PROC	OGPP
5	ITALIANO	STORIA	INGLESE	INGLESE	ITALIANO

4. **Modalità di lavoro del Consiglio di Classe in presenza e in DAD**

Modalità	Lezione frontale	Lezione con esperti	Lezione multimediale	Lezione pratica (in presenza)	Lavoro di gruppo	Discussione guidata	Simulazione
Religione	X	X	X		X	X	
Lingua Italiana	X		X		X	X	X
Storia	X	X	X		X	X	X
Inglese	X		X		X	X	X
Matematica	X	X	X		X	X	X
Tecn.Proc. Prod.	X	X	X	X	X	X	X
Gest. Org. Proc. Prod.	X		X		X	X	X
Prog. Mult.	X		X	X	X	X	X
Lab. Tecnici grafici	X	X	X	X	X	X	X
Ed. Fisica	X			X	X		

5. Strumenti di verifica utilizzati dal Consiglio di Classe in presenza e in DAD

Attività	Verifiche orali	Prova di lab. Multimediale (solo in presenza)	Prova pratica (solo in presenza)	Questionario Domande chiuse	Relazione saggio breve/ domande aperte	Esercizi risoluzione di problemi
Religione	X			X	X	
Lingua Italiana	X			X	X	
Storia	X			X	X	
Inglese	X				X	X
Matematica	X				X	X

Tecn.Proc. Prod.	X			X	X	X
Gest. Org. Proc. Prod.	X			X	X	X
Prog. Mult.	X	X	X	X	X	
Lab. Tecnici grafici		X	X		X	X
Ed. Fisica	X		X			

Il Collegio dei Docenti si è confrontato più volte sulla tipologia, sugli strumenti e sui criteri di valutazione e monitoraggio delle attività di DAD, formulando una circolare a tema, inviata e condivisa con studenti e genitori.

6. Strumenti e criteri di monitoraggio e valutazione

MODALITA' DI VALUTAZIONE, CRITERI DI VALUTAZIONE e LIVELLI DI VALUTAZIONE nella DAD (circolare inviata alle famiglie tramite registro elettronico in data 17.04.2020)

La nota ministeriale del 17.03.2020 n.388, ricorda anche e soprattutto per le attività di didattica a distanza (DAD), unica modalità in questo periodo di didattica possibile, la necessità della valutazione.
Si ricorda che le valutazioni raccolte nella pagella del secondo trimestre, hanno evidenziato alcune situazioni di gravità e preoccupazione, che in questo periodo di DAD devono essere monitorate in modo particolare e preciso. Si decide pertanto che le verifiche orali individuali che si organizzeranno in questo periodo, andranno rivolte soprattutto a quegli studenti la cui valutazione pregressa è particolarmente deficitaria.

- **STRUMENTI DI VERIFICA**

Il collegio dei docenti dell'ITT San Marco decide di predisporre i seguenti strumenti di valutazione nel periodo di DAD:

1. Prove orali in video chiamata con la presenza, oltre al candidato, di due studenti della classe e di un docente (se possibile). Le prove possono effettuarsi anche in orario pomeridiano.

   Cosa si misura?
   Con questo strumento di verifica, si misurano certamente i contenuti ma soprattutto le competenze acquisite dallo studente sottoponendogli studio/analisi di casi, applicazioni ad ambiti trasversali, problem solving, collegamenti a contenuti precedenti. In questo modo la prova risulterà mirata sul singolo studente, svincolata necessariamente da contenuti che possono essere copiati da dispositivi presenti o trasmessi da altri a distanza. La valutazione espressa con **un voto in decimi** rispetterà i criteri di sufficienza stabiliti dal collegio dei docenti e **potrà rientrare nella media finale dei voti.**

2. Prove scritte/pratiche rivolte a tutta la classe, da svolgere durante un'ora mattutina di lezione a distanza. Possono essere coinvolte tutte le discipline che hanno una valutazione scritta.

   Cosa si misura?
   Con questo strumento di verifica, si misurano certamente contenuti, ma soprattutto capacità e l'acquisizione di competenze quali:

- applicare correttamente un procedimento per la risoluzione di un problema
- analizzare un testo anche in lingua straniera

- realizzare un testo utilizzando un linguaggio formalmente corretto (

Ogni docente in base alla programmazione didattica e ai contenuti che intende testare, sceglierà la struttura e la modalità di svolgimento della prova.
La prova scritta deve essere a tempo e svolta durante le ore mattutine delle lezioni a distanza; mentre nel caso di prove scritte di simulazione d'esame (rivolte alle classi 5^), potranno essere scelti altri momenti della giornata (sforare nel pomeriggio) o della settimana (sabato mattina). Si segnala che essendo prove a tempo verranno attribuiti giudizi di "non positivi" nel caso non vengano rispettati i tempi di consegna da parte dello studente.
Il docente deciderà, a seconda della prova, la tipologia di valutazione (**voto in decimi** o **livello di acquisizione di competenze raggiunto**) e comunicherà allo studente se tale valutazione rientrerà nella media finale dei voti e se avrà valore esclusivamente formativo.

3. Test a scelte multiple, a completamento, a breve risposta, Vero o Falso, o con l'utilizzo di kahoot o altro (massima libertà per ciascuno)

Cosa si misura?
Questa modalità di verifica appare ideale per misurare l'apprendimento in itinere, fornendo agli studenti uno strumento sintetico per verificare la correttezza e la completezza dei contenuti studiati e mettere in evidenza le eventuali difficoltà o le necessità di ripasso e di recupero immediato. La valutazione dei risultati di questi test, **non entra nella valutazione sommativa finale degli apprendimenti.**

Ai risultati delle prove di questo tipo come per le prove scritte del punto 2., verranno attribuiti dei **livelli di acquisizione di competenze**, declinati nel seguente modo:

Livello non raggiunto: lo studente non è in grado di svolgere quanto richiesto dalla consegna. Dimostra una preparazione insufficiente nella conoscenza dei saperi essenziali. Non è in grado di procedere in modo autonomo.

Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di sapere applicare regole e procedure fondamentali

Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di sapere utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite

Livello avanzato: lo studente svolge compiti e problemi complessi in situazioni anche note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità. Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli

4. Alla valutazione formativa finale di ciascuna disciplina concorrono il rispetto di tutte le regole della DAD

- la puntualità nella presenza alle lezioni a distanza
- la puntualità nella consegna degli elaborati assegnati a casa
- la presenza del materiale necessario alla lezione a distanza
- l'avviso tempestivo nel caso ci siano problemi tecnici legati alla connessione o al dispositivo utilizzato comunicando anche via chat, comprese le richieste di uscita momentanea dalla lezione a distanza per motivi personali
- l'esposizione di lavori di gruppo
- l'esposizione di lavori o approfondimenti individuali
- le esercitazioni sul metodo di studio (costruzione di mappe, di schemi…)

L'O.M. n. 11 del 16 maggio 2020, esplicita in modo chiaro il significato formativo della valutazione conclusiva che tiene conto sia del periodo in presenza che del periodo di didattica a distanza.
A tale proposito come indicato nell'Ordinanza Ministeriale, il Collegio dei Docenti in data 22.05.2020 ha approvato il **"Documento sulla valutazione finale degli apprendimenti" per l'a.s. 2019-2020 allegato del PTOF (v. Allegato 3 al presente Documento del Consiglio di Classe)**
Per quanto riguarda i criteri di ammissione all'Esame di Stato, si fa riferimento all'O.M. n. 10 del 16 maggio 2020 e al Documento sulla valutazione finale approvato dal Collegio dei Docenti (v. Allegato 3 al presente Documento del Consiglio di Classe).

7.Indicatori e criteri per la valutazione del comportamento

Tabella degli indicatori adottata dal collegio docenti per la valutazione del comportamento

Cognome	Nome	A	P	R.C.	R.D.	P.C.	I.D. (da inserire durante lo scrutinio)	Ritardi e valutazione puntualità	Valutazione Finale

Legenda:
A. Attenzione
P. Partecipazione al dialogo educativo
R.C. Relazione con i compagni
R.D. Relazione con i docenti
P.C. Puntualità nelle consegne (rispetto dei tempi di consegna di elaborati, lavori per casa..)
Ritardi e valutazione della puntualità: la colonna viene segnata in presenza di ritardi numerosi ingiustificati
I.D. Interventi disciplinari (Note, richiami, ecc)

Parametri di voto (per i singoli indicatori e per il valore medio attribuito al comportamento)

- 5: valutazione negativa; se valore medio della condotta, può prevedere la bocciatura a fine anno con l'approvazione del consiglio di classe o del consiglio di istituto.
- 6: valutazione sufficiente
- 7: valutazione più che sufficiente
- 8: valutazione buona
- 9: valutazione ottima
- 10: valutazione eccellente

9.Le attività di sportello pomeridiano e la preparazione agli esami di stato in DAD

Data la struttura dell'Esame di Stato, l'attivazione degli sportelli pomeridiani, assume una doppia valenza: momento di recupero e puntualizzazione di contenuti e abilità disciplinari, ma anche di simulazione di colloquio. Tutti gli appuntamenti pomeridiani, aperti alla classe e registrati negli

appositi “Registri degli sportelli”, sono stati particolarmente apprezzati dagli studenti, come banco di prova per il colloquio d’esame.

10. PCTO (i percorsi sulle competenze trasversali e di orientamento)

Particolare rilevanza hanno avuto i percorsi di PCTO (in particolare i percorsi per l’ASL attivati a partire dal 3^ anno). Tutte le attività, registrate e documentate, sono state certificate ad ogni studente al fine di inserire nei propri CV anche queste esperienze formative e lavorative dandone il corretto risalto.

Si segnalano in particolare lo svolgimento dei due progetti di workshop per l’a.s. 2017-2018 “Reinventing sweetness: Loacker packaging design”, sul packaging di prodotto dolciario e per l’a.s. 2018-2019 “O-bag” per la realizzazione di video di comunicazione per prodotti di borse in materiale riciclato con utilizzi di vario tipo.

Ogni studente ha svolto un periodo di tirocinio (ASL) in azienda nel periodo estivo: di questa attività ogni studente ha redatto una relazione (v. Allegato1 al Documento del Consiglio di Classe). La permanenza in azienda è stata mediamente di 4 settimane.

Tutte le attività di ASL sono state certificate dalla scuola e registrate nel portale MIUR dedicato.

Per quanto riguarda il percorso di Orientamento in uscita, inserito nelle attività di PCTO, il progetto si è articolato nelle seguenti fasi e con le seguenti modalità:

- apertura di uno sportello di counseling educativo con 4 operatori a disposizione (il referente per l’Orientamento, i coordinatori di classe, il personale dello IUSVE). Lo sportello aperto agli studenti secondo un orario e un calendario comunicato anche ai genitori, è stato aperto nel mese di ottobre e mantiene la sua presenza fino al termine dell’anno scolastico anche in modalità a distanza.
- organizzazione di incontri di testimonianza con imprenditori ed ex allievi (anche nella modalità a distanza)
- organizzazione di incontri con associazioni di categoria del settore grafico e della comunicazione (anche in modalità a distanza)
- partecipazione alle giornate di open day universitarie e fiere dell’orientamento (“Job Orienta” a Verona, IUAV e Cà Foscari a Venezia, offerta degli ITS Academy in Veneto…)
- somministrazione di Test psicoattitudinali per verificare l’orientamento al lavoro e all’alta formazione
- somministrazione di Test di conoscenza personale (“PerformanSè”) con l’obiettivo di individuare le competenze personali e sociali in vista della compilazione del proprio CV
- organizzazione di incontri sull’autoimprenditorialità e sulla gestione di un colloquio di lavoro
- presentazione del SAL (servizi al lavoro) attivi nell’istituto e aperti al territorio, come una delle modalità per un’efficace e attiva ricerca del lavoro
- organizzazione di un incontro sulle tipologie di contratti di lavoro, lavoro autonomo e subordinato alla luce della nuova normativa, a cura del prof. Carlo Bezze docente di Diritto ed Economia del biennio tecnologico.

Il consiglio di classe nel pieno, rispetto di quanto contenuto nell’OM n.10 artt. 16 e 17, affida a ciascun studente un progetto/approfondimento che sia particolarmente significativo per la specificità dell’indirizzo (grafica e comunicazione) e che si sia sviluppato nel corso del triennio. Il progetto/approfondimento scelto dal candidato potrà costituire focus espositivo anche di maggior rilevanza rispetto all’esperienza descritta nella relazione di ASL, oggetto comunque di esposizione durante il colloquio d’esame, mettendo in evidenza con incisività specifiche competenze tecnico professionali, progettuali e organizzative oltre a valorizzare l’interdisciplinarietà e le competenze trasversali.

Il lavoro prodotto all’interno dell’area tecnologica e di comunicazione, è stato coordinato dai docenti di Laboratori Tecnici e di Progettazione Multimediale, discipline che erano state assegnate alla Seconda prova scritta.

11. Cittadinanza e Costituzione

Progetto n. 1 classi 5^ABC

Titolo : Evoluzione ed Educazione al voto
Discipline coinvolte: Storia e Italiano

Obiettivo

1. Recepire l'evoluzione del voto in Italia dell'unità ad oggi: quali i cambiamenti più significativi?
2. Verificare la medesima nel contesto dei mutamenti storici in cui è maturata: quali condizioni politiche e istituzionali hanno portato a tali cambiamenti?
3. Confrontare la propria esperienza di voto, spesso faticosa, con le esperienze del passato: quali esperienze sociali sottintendono a tali mutamenti?
4. Maturare una rinnovata coscienza alla luce delle conquiste precedenti: con quali atteggiamenti mi accosto oggi all'esperienza del voto? Cosa può renderla più attenta e consapevole? Cosa anima il confronto tra diritto e dovere in merito al voto?

Tappe del progetto

Fase 1
Nel corso del programma: seguire l'evoluzione dei cambiamenti più significativi con particolare attenzione al passaggio dal sistema censitario al suffragio universale maschile e quello universale.

Fase 2
Elaborazione di uno schema / tabella dì sintesi sui medesimi mutamenti

Fase 3
Discussione guidato/confronto su ciò che spingeva in passato a rivendicare tale diritto in relazione alle difficoltà di dargli senso ai nostri giorni.

Progetto n. 2 classe 5^A

Titolo : Al di là del muro
Discipline coinvolte: Storia, Italiano, Progettazione Multimediale (parte del progetto legata alla comunicazione interna ed esterna di eventuali eventi, concorsi, produzioni cartacee o multimediali…)

Il percorso di Cittadinanza e Costituzione ha l'obiettivo di stimolare il pensiero critico degli studenti riguardo ad alcune tematiche di attualità, attraverso una serie di momenti di riflessione e discussione in gruppo.

Il tema principale di riflessione ruoterà attorno alle tematiche di identità ed appartenenza, concentrandosi soprattutto sul significato delle frontiere, dei confini che dividono territori e popoli e lungo i quali sempre più spesso vengono creati muri e barriere, a volte solo ideologiche e concettuali, più spesso fisiche.

Sarà oggetto di discussione il conflitto ideologico inevitabile tra la necessità di preservare le identità (siano esse etniche, linguistiche, culturali) e quella di assorbire stimoli esterni, muovendosi verso una cultura globale di integrazione.

Si proverà quindi a riflettere sul tema delle grandi migrazioni umane, cercando di comprendere i contrasti esistenti tra le differenti ideologie di pensiero che quotidianamente si confrontano e scontrano su questo argomento.

Metodologie
Le tematiche sopra citate saranno sviluppate attraverso due percorsi differenti tra loro, che per forza di cose, però, spesso si incroceranno permettendo allo studente di sviluppare una visione più completa dell'argomento.

Percorso 1: Divisione e Integrazione nell'arte del '900.
Il percorso inizierà dall'influenza delle prime esposizioni universali nell'arte e nella cultura europea di fine '800.
Grande rilevanza avranno poi le due Guerre Mondiali ed il mondo in cui gli artisti ed i fotografi vivono e rappresentano quel periodo ed i relativi dopoguerra (arte informale).
L'ultima parte sarà focalizzata sul periodo che va dalla guerra fredda al modo in cui l'arte contemporanea affronta le tematiche relative alle grandi migrazioni.

Cenni autori e delle opere analizzate
Come le prime esposizioni universali influenzano la cultura occidentale
I pittori impressionisti e il Japanisme
Picasso, Guernica
Il primitivismo del 900
Giacometti
Mirò
Rothko, Hopper
Le gabbie di Francis Bacon
Le opere grafiche di Armando Milani

Percorso 2: L'isola
Il secondo percorso prevede una lezione sviluppata attraverso la modalità del gioco di ruolo. L'ambientazione è un'isola deserta in cui gli unici abitanti (30 studenti) dovranno inizialmente pensare alla propria sopravvivenza e successivamente saranno chiamati a strutturarsi in una società che dovrà di volta in volta affrontare problematiche che sarà chiamata a risolvere.

Tematiche coinvolte:
La costruzione del villaggio e la divisione dei compiti.
Scelta dei leader e stesura di regole e leggi.
Il concetto di giustizia. Cosa fare quando la regola viene infranta.
La divisione dei beni e la proprietà privata.
Il baratto ed il denaro.
Il confronto con altre culture, il nomadismo e l'occupazione stanziale del territorio.

Fase conclusiva:
Discussione guidato/confronto sulle tematiche affrontate
Preparazione alla visita alla Fondazione Beyeler (viaggio culturale sospeso per COVID-19)

Progetto n. 3 classe 5^A
TITOLO: "THE BERLIN WALL"
DISCIPLINE COINVOLTE: INGLESE
Obiettivi: Prendendo le mosse dal trailer dello spettacolo teatrale "Il Muro" e dal trentennale della caduta del Muro di Berlino, il percorso intende stimolare il pensiero critico degli studenti riguardo a tematiche legate alla storia recente, trattandole anche dal punto di vista sociale e politico, per spingere gli studenti ad una riflessione più generale sul significato delle barriere, fisiche e virtuali. Il

progetto si concentra principalmente sul Muro di Berlino in quanto simbolo importante ancora oggi per comprendere i confini che spesso, per motivi di potere, politici e sociali, dividono i popoli, e in quanto spunto per una riflessione attuale più ampia sul concetto di libertà personale e sulla necessità di una cultura globale di integrazione. "Forget not the tyranny of this wall…nor the love of freedom that made it fall" (citazione da un murales sul muro di Berlino).

Metodologie Attraverso la visione di filmati, la spiegazione frontale in classe e gli approfondimenti e le esposizioni da parte degli studenti, il percorso verrà sviluppato soprattutto dal punto di vista storico, politico e sociale. Si partirà da un'introduzione storica con cenni alla situazione al termine della Seconda Guerra Mondiale e alla Conferenza di Potsdam con la conseguente divisione della Germania e del mondo in due blocchi contrapposti, per arrivare ad affrontare le ragioni che hanno portato alla costruzione del Muro. Verrà quindi sviluppato il tema principale del percorso, trattando la divisione di Berlino e le differenze negli stili di vita tra Est e Ovest, toccando gli eventi salienti delle due parti dal punto di vista internazionale, per arrivare alla caduta del Muro, alla riunificazione della Germania e alla conseguente fine della Guerra Fredda.

Materiali

- INTRODUCTION: IL MURO – SPETTACOLO TEATRALE - TRAILER
https://www.youtube.com/watch?v=XrqjvxnHVu0
- THE RISE AND THE FALL OF THE BERLIN WALL
https://www.youtube.com/watch?v=A9fQPzZ1-hg&feature=youtu.be
- HISTORY BRIEF: THE BERLIN WALL EXPLAINED
https://www.youtube.com/watch?v=X3Xe4AdJaFQ&feature=youtu.be
- THE BERLIN WALL (1961-1989)
https://www.youtube.com/watch?v=IXzODWlTWgk&feature=youtu.be
- WALLED IN: THE INNER GERMAN BORDER – DW ENGLISH
https://www.youtube.com/watch?v=OwQsTzGkbiY
- VIRTUALLY HISTORY: THE BERLIN WALL
https://www.youtube.com/watch?v=UOM4iVakQLU
- THE BERLIN WALL AND THE PRESS (COMPREHENSION TEST)
https://newseumed.org/tools/lesson-plan/berlin-wall-and-press-video-lesson

E' stata predisposta e inviata in formato pdf via mail, agli studenti una sintesi del documento finale ("**Il Documento del Consiglio di Classe)** comprensiva dei contenuti disciplina per disciplina, degli obiettivi raggiunti e del loro livello di sufficienza, assieme alle metodologie, alle attrezzature, agli spazi utilizzati e agli strumenti di valutazione.

Vengono inoltre predisposte per le commissioni d'esame i documenti relativi agli studenti BES e DSA e messe a disposizione le diagnosi e i PDP che i consigli di classe hanno ritenuto fondamentali per garantire il corretto svolgimento delle prove d'esame e la corretta valutazione degli studenti segnalati. La documentazione può essere visionata in sede di riunione plenaria.

Tutta la documentazione è reperibile nel sito www.issm.it nell'area dell'ITT sotto la dicitura: "Documentazione Esami di Stato 2019-2020".

ALLEGATO 1

RELAZIONE FINALE
ESPERIENZE DI PCTO

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO PARITARIO
SAN MARCO
ISTITUTO SALESIANO

RELAZIONE FINALE DELLE ESPERIENZE DI ASL SVOLTE NEL TRIENNIO 2016-2019

1. DATI ESSENZIALI

TIROCINANTE

COGNOME	NOME
CLASSE	INDIRIZZO ed EVENTUALE ARTICOLAZIONE

AZIENDE OSPITANTI-COMMITTENZE REALI
(Elenca e descrivi brevemente tutte le aziende e le committenze reali che hai incontrato nelle attività di ASL replicando per ciascuna lo schema sotto riportato)

DENOMINAZIONE DELL'AZIENDA	RAGIONE SOCIALE
INDIRIZZO DELLA SEDE (Via/piazza, numero civico, cap, città, provincia)	NUMERO DI DIPENDENTI (se l'azienda o la committenze è di piccole, medie o grandi dimensioni)

2. BISOGNO DI PARTENZA

(*Quali conoscenze e competenze professionali pensavi di poter approfondire/applicare? Quali conoscenze e competenze pensavi di poter aggiungere al tuo bagaglio professionale?*
Quali competenze trasversali/personali/umane ti aspettavi di poter approfondire/applicare (rapporti con i colleghi, capacità comunicative, regole aziendali,…)?

(minimo 10 righe)

3. DESCRIZIONE DELL'AZIENDA OSPITANTE

(Scegli l'azienda o la committenza che ti sembra aver contribuito a formarti maggiormente rispetto a quelle che hai precedentemente elencato)

(Esiste secondo te, una filosofia aziendale o sei in grado di esprimere quale è la mission dell'azienda? Quali sono i principali fornitori dell'azienda? Quali i principali clienti? L'azienda è divisa in reparti di produzione? Se sì, quali sono? Quali sono le linee produttive presenti in azienda? Quali fasi operative vengono attivate? Quali sono i macchinari presenti (o, quantomeno, quelli su cui hai potuto operare o quelli che ti è stato modo di osservare)? Quali sono le tecnologie utilizzate? Quali i software?)

(minimo 10 righe)

4. RISORSE UMANE

(Quanti sono i dipendenti? Esiste un organigramma aziendale e l'hai visionato? Quale ruolo ricopre il tutor che ti ha seguito? Quali figure professionali hai incontrato e quale ruolo esse ricoprono? Hai colto con quali dinamiche si trasmettono le informazioni in azienda? Esiste una chiara linea di comando? Quale tipo di organizzazione aziendale si applica?)

(minimo 5 righe)

5. VISSUTO AZIENDALE (descrizione dell'esperienza)

(Quali mansioni hai svolto? Per quante ore? Su quali macchinari hai lavorato? Quali prodotti hai realizzato o collaborato a realizzare? Quali conoscenze del tuo bagaglio scolastico hai utilizzato? Quali competenze professionali hai sfruttato? Quali competenze trasversali/personali/umane hai utilizzato? Hai aggiunto nuove conoscenze professionali al tuo sapere? Hai sviluppato nuove competenze professionali e/o trasversali? Quali discipline scolastiche ti sembra ti siano state utili durante l'esperienza di tirocinio?)

(minimo 15 righe)

6. RIFLESSIONE CONCLUSIVA

(Hai raggiunto gli obiettivi che ti eri posto a traguardo? Credi di essere cresciuto professionalmente acquisendo nuove competenze ma anche umanamente? Credi di essere stato messo nelle condizioni di dare il meglio di te? Hai trovato buona assistenza da parte del tutor aziendale?

(minimo 10 righe)

7. IMPLEMENTAZIONE DELL'ESPERIENZA (IN LINGUA INGLESE)

(Quali aspetti possono/devono essere migliorati nell'organizzazione dell'esperienza di tirocinio? Hai trovato buoni spunti in termini di orientamento post diploma? Quali aspetti dell'esperienza credi potrebbero essere migliorati per il tirocinante successivo che arriverà nell'azienda che ti ha ospitato? Quali sono i tuoi obiettivi futuri in termini di implementazione delle tue competenze (tirocinio, ITS, Università,…)?)

Which aspects can/should be improved in the organization of the internship experience? Have you found good post graduate orientation tips? Which aspects of this experience do you believe could be improved for the next trainee who will arrive at the company that hosted you? Which are your future goals in terms of implementing your skills (internship, ITS, University, ...)?)

(minimo 10 righe)

Note per la compilazione:

1. Compilare esclusivamente in formato digitale (il prodotto consegnato sarà un file Word o PDF)
2. Scrivere i testi in carattere Calibri, dimensione 12, tondo, allineato a sinistra, interlinea singola
3. Rispettare le indicazioni di lunghezza minima del testo poste all'inizio di ciascun riquadro

Mestre, li…….

ALLEGATO 2

CONTENUTI, COMPETENZE,
ABILITÀ

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA *PROF. BORTOLATO DON MICHELE*

1. **Alle radici della libertà**
    a. Cogliere il legame esistente tra la libertà ed il senso religioso del cammino cristiano
    b. Realismo, Ragionevolezza e Moralità: cifre imprescindibili del conoscere umano.
    c. L'articolazione tra il desiderio, la legge e l'amore nel suo compimento cristiano
        1. Il mito di Amore e Psiche
        2. Il cantico dei Cantici

2. **L'amore come dono di sé**
    a. L'itinerario Cristiano della Divina Commedia
    b. Il Pellegrinaggio di Dante
    c. Inferno Canto I – Il cammino della commedia come metafora della vita
    d. Inferno Canto V - Paolo e Francesca
        i.

Testo adottato

Materiale fornito dal docente e appunti delle lezioni

Obiettivi

a. Capacità di riflettere sulle tematiche proposte esponendo idee proprie.
b. Far sorgere domande che aiutino a riflettere e a documentarsi.
c. Imparare ad ascoltare posizioni diverse senza pregiudizi.
d. Capacità di cogliere il nesso tra la vita quotidiana e gli argomenti trattati.
e. Capacità di tradurre in scelte concrete di vita le scoperte maturate nella riflessione e nel confronto.
f. Capacità di far dialogare le diverse discipline culturali attorno alle tematiche proposte

Metodologia

Le metodologie didattiche utilizzate, oltre alla tradizionale lezione frontale, hanno cercato per quanto possibile il coinvolgimento della classe con l'ausilio di film, di esposizioni personali, di dibattiti e di confronto fatto assieme.

Valutazione

Per la valutazione si è ricorsi principalmente a verifiche scritte; la valutazione finale, inoltre, tiene conto del livello di coinvolgimento e partecipazione personale di ciascun studente.

ITALIANO

PROF. SPIRONELLO CARLO

1. REALISMO E VERISMO: il contesto culturale: la cultura positivista e il naturalismo francese. Emile Zolà: il romanzo sperimentale e l'impersonalità.
il contesto storico: l'emergere della questione meridionale.

Giovanni Verga: la vita e la produzione precedente alla fase verista.
il verismo come svolta nei contenuti e nelle tecniche;
l'approdo alla poetica verista: gli obiettivi e le tecniche; il narratore popolare interno e il meccanismo della regressione; il pessimismo: l'ideale dell'ostrica e il ciclo dei vinti

da "I Malavoglia"
Dal cap. I "Gli uomini son fatti come le dita della mano": il narratore popolare
Dal cap. III Il naufragio della *provvidenza:* la coralità, la legge del profitto e dell'interesse nel giudizio dei paesani
Dal cap. XII 'Ntoni si ribella; il discorso indiretto libero
Dal cap. XV L'amaro ritorno di 'Ntoni al paese

2. IL DECADENTISMO: Breve presentazione: la crisi di fine ottocento e le tendenze decadenti in Europa e in Italia; la crisi della società borghese. Atteggiamenti dell'intellettuale decadente: inettitudine e isolamento.

LA NARRATIVA DEL PRIMO NOVECENTO: Le tematiche, le tecniche, il ruolo del letterato.

Gabriele D'Annunzio. L'esteta e l'estetismo come risposta alla crisi dei valori tradizionali. L'arte e la bellezza come valori supremi. Il linguaggio dell'esteta.

da " il Piacere"
Libro I CAP. 2 il ritratto di Andrea Sperelli.
Libro I CAP 3 il primo incontro con Elena
Libro II CAP. 2. L'incontro con Maria
Libro III CAP 1 l'alcova.
Libro IV CAP. 3 La fine del romanzo.

Luigi Pirandello: la maschera; la poetica dell'umorismo e il sentimento del contrario; la tecnica narrativa: il soliloquio recitato.

da "Il Fu Mattia Pascal"
Dal cap. VIII una nuova identità ':Adriano Meis
Dal Cap. XIII La lanterninosofia
Dal cap. XV MATTIA – ADRIANO un'ombra d'uomo.
Dal cap. XVIII la conclusione

Italo Svevo La posizione culturale in Italia; "La coscienza di Zeno": struttura e tematiche innovative; 'malattia' e 'salute'; la tecnica narrativa: il monologo interiore

da "La coscienza di Zeno"
IL FUMO
- l'infanzia

- l'ultima sigaretta
- il metodo Rumkorff.
LA MORTE DEL PADRE
LA CONCLUSIONE La vita attuale è inquinata alle radici

LA POESIA SIMBOLISTA

Giovanni Pascoli: Il simbolismo pascoliano come personale interpretazione della poetica simbolista filtrata attraverso le esperienze biografiche e la elaborazione dei 'miti' personali;
la vita e la poetica del 'fanciullino'

da "Myricae"

X AGOSTO
NOVEMBRE
LAVANDARE
L'ASSIUOLO

Da "i canti di Castelvecchio"

IL GELSOMINO NOTTURNO

3. LA POESIA ITALIANA TRA LE DUE GUERRE:

Gli autori studiati sono stati affrontati senza pretese di esaustività, nella consapevolezza dei limiti di tempo e di preparazione. Ho optato per un approccio diretto alle poesie, recuperando in seguito le informazioni essenziali relative alla biografia e alla poetica dell'autore, perché fossero utili a una comprensione sostanziale dei testi, per coglierne i principali intenti comunicativi e individuarne le peculiarità stilistiche.
Ho scelto di mettere a confronto Ungaretti, Montale e Saba per le particolari modalità della loro esperienza poetica, la scarnificazione della parola e delle strutture sintattiche da un lato e il recupero di forme più tradizionali dall'altro.

Giuseppe Ungaretti: La poetica della parola "nuda" tra sperimentazione ed ermetismo. Ho sviluppato soprattutto la prima parte della produzione poetica di Ungaretti; si sono brevemente considerate le esperienze biografiche e in particolare il significato che assume l'esperienza della guerra nella genesi della poesia; in seconda battuta ho cercato di verificarne l'attuazione attraverso le scelte tematiche e stilistiche dei testi considerati

Da "L'Allegria"

I FIUMI
VEGLIA
SAN MARTINO del CARSO
SOLDATI

Eugenio Montale: la "poetica del male di vivere" nella crisi tra le due guerre.

Da "Ossi di Seppia"

NON CHIEDERCI LA PAROLA
MERIGGIARE PALLIDO ASSORTO
SPESSO IL MALE DI VIVERE

Umberto Saba: cenni biografici; il contatto con l'ambiente mitteleuropeo. La scelta di modalità espressive tradizionali e discorsive. Le tematiche fondamentali, in particolare la sua adesione alla "calda vita".

da "Trieste e una donna"
CITTA' VECCHIA
da "Parole"
GOAL
da "Varie"
TEATRO DEGLI ARTIGIANELLI

4. ABILITARE ALLA PROVA D'ESAME

La tipologia A: indicazioni su come elaborare una presentazione unitaria e coerente di un testo letterario poetico o in prosa, in base alle indicazioni fornite dal ministero.
La tipologia B: descrizione della nuova tipologia; lettura e condivisione delle indicazioni tratte dal ministero; esercitazioni su testi di diversa natura.

Testo di riferimento
M.Magri – V.Vittorini, Storia e testi della letteratura Vol. III, Ed Paravia

Obiettivi raggiunti e loro livello di sufficienza
La classe ha seguito con buon interesse le linee fondamentali dello sviluppo della produzione letteraria italiana tra ottocento e novecento
Gli allievi si sono dimostrati capaci di sviluppare lo studio della poetica di un autore, di aver compreso il rapporto che intercorre tra essa e la realtà culturale del tempo, e di saper giustificare le sue scelte stilistiche, che più lo caratterizzano.
Gli allievi si dimostrano capaci di affrontare la lettura e lo studio di un'opera letteraria, sia in poesia che in prosa, adottando gli adeguati strumenti di analisi in base ai testi letterari proposti, in modo da coglierne le caratteristiche, contenutistiche e formali, e di utilizzare in modo consapevole il linguaggio specifico della disciplina.
Nella realizzazione del testo scritto gli allievi hanno dimostrato di aver conseguito la capacità di organizzare un testo ordinato e pertinente alla richiesta e di elaborarne criticamente i contenuti in base alle diverse tipologie; le competenze raggiunte per quanto riguarda il livello morfo-sintattico e lessicale sono diverse da studente a studente.

Metodologie, attrezzature e spazi
Le lezioni sono spesso state introdotte da schemi storici e di sintesi poetica, oppure da dispense fornite dall'insegnante, che hanno permesso allo studente di orientarsi nel panorama storico e culturale cui apparteneva l'autore. Si è cercato di affrontare più testi possibile, recuperando attraverso l'analisi degli stessi gli aspetti significativi relativi alla poetica, alle scelte tematiche e stilistiche dell'autore. Le lezioni frontali sono state condotte grazie all'utilizzo dell'iPad.

Strumenti di valutazione (tipologia delle prove)
Le prove utilizzate ai fini della valutazione sono state di varia tipologia in base alla finalità della prova stessa. Nella prova scritta di italiano particolare importanza è stata data, fin dal terzo anno, all'analisi del testo letterario. Nel corso dell'ultimo anno è stata svolta un'attività specifica sulla tipologia B in

base alle novità introdotte dal nuovo esame. Sono state somministrate anche verifiche scritte di letteratura, perlopiù a domande aperte; talvolta, con l'ausilio di un testo e con domande finalizzate ad accertare le capacità degli studenti di affrontarne la lettura e la comprensione. Nei colloqui orali lo studente ha sempre avuto a disposizione una domanda a piacere (presentare un testo o la poetica di un autore…); successivamente si passava ad approfondimenti di vario genere su altri testi o sul contesto poetico dell'autore e al confronto con opere di altri autori; infine all'approfondimento delle scelte linguistico-lessicali, compreso l'uso di particolari figure retoriche.

TESTI DI ITALIANO
PROPOSTE PER IL COLLOQUIO

GIOVANNI VERGA

Cap. I

Gli uomini son fatti come le dita di una mano....

Un tempo i Malavoglia erano stati numerosi come i sassi della strada vecchia di Trezza; ce n'erano persino ad Ognina, e ad Aci Castello, tutti buona e brava gente di mare, proprio all'opposto di quel che sembrava dal nomignolo, come dev'essere. Veramente nel libro della parrocchia si chiamavano Toscano, ma questo non voleva dir nulla, poiché da che il mondo era mondo, all'Ognina, a Trezza e ad Aci Castello, li avevano sempre conosciuti per Malavoglia, di padre in figlio, che avevano sempre avuto delle barche sull'acqua, e delle tegole al sole. Adesso a Trezza non rimanevano che i Malavoglia di padron 'Ntoni, quelli della casa del nespolo, e della Provvidenza ch'era ammarrata sul greto, sotto il lavatoio, accanto alla Concetta dello zio Cola, e alla paranza di padron Fortunato Cipolla. Le burrasche che avevano disperso di qua e di là gli altri Malavoglia, erano passate senza far gran danno sulla casa del nespolo e sulla barca ammarrata sotto il lavatoio; e padron 'Ntoni, per spiegare il miracolo, soleva dire, mostrando il pugno chiuso — un pugno che sembrava fatto di legno di noce — Per menare il remo bisogna che le cinque dita s'aiutino l'un l'altro.
Diceva pure: — Gli uomini son fatti come le dita del-la mano: il dito grosso deve far da dito grosso, e il dito piccolo deve far da dito piccolo.

La famiglia

E la famigliuola di padron 'Ntoni era realmente disposta come le dita della mano. Prima veniva lui, il dito grosso, che comandava le feste e le quarant'ore; poi suo figlio Bastiano, Bastianazzo, perché era grande e grosso quanto il San Cristoforo che c'era dipinto sotto l'arco della pescheria della città; e così grande e grosso com'era filava diritto alla manovra comandata, e non si sareb-be soffiato il naso se suo padre non gli avesse detto «soffiati il naso» tanto che s'era tolta in moglie la Longa quando gli avevano detto «pigliatela». Poi veniva la Longa, una piccina che badava a tessere, salare le acciughe, e far figliuoli, da buona massaia; infine i nipoti, in ordine di anzianità: 'Ntoni il maggiore, un bighellone di vent'anni, che si buscava tutt'ora qualche scappellotto dal nonno, e qualche pedata più giù per rimettere l'equilibrio, quando lo scappellotto era stato troppo forte; Luca, «che aveva più giudizio del grande» ripeteva il nonno; Mena (Filomena) soprannominata «Sant'Agata» perché stava sempre al telaio, e si suol dire «donna di telaio, gallina di pollaio, e triglia di gennaio»; Alessi (Alessio) un moccioso tutto suo nonno colui!; e Lia (Rosalia) ancora né carne né pesce. — Alla domenica, quando entravano in chiesa, l'uno dietro l'altro, pareva una processione.

I Proverbi

Padron 'Ntoni sapeva anche certi motti e proverbi che aveva sentito dagli antichi: «Perché il motto degli antichi mai menti. chi mai mentì»: — «Senza pilota barca non cammina» — «Per far da papa bisogna saper far da sagrestano» — oppure — «Fa il mestiere che sai, che se non arricchisci camperai» — «Contentati di quel che t'ha fatto tuo padre; se non altro non sarai un birbante» ed altre sentenze giudiziose. Ecco perché la casa del nespolo prosperava, e padron 'Ntoni passava per testa quadra, al punto che a Trezza l'avrebbero fatto consigliere comunale, se don Silvestro, il segretario, il quale la sapeva lunga, non avesse predicato che era un codino marcio, un reazionario di quelli che proteggono i Borboni, e che cospirava pel ritorno di Franceschello, onde poter

spadroneggiare nel villaggio, come spadroneggiava in casa propria. Padron 'Ntoni invece non lo conosceva neanche di vi-sta Franceschello, e badava agli affari suoi, e soleva dire: «Chi ha carico di casa non può dormire quando vuole» perché «chi comanda ha da dar conto».

Cap III.

Il naufragio della Provvidenza. La coralità.

La sera scese triste e fredda; di tanto in tanto soffiava un buffo di tramontana, e faceva piovere una spruzzati-na d'acqua fina e cheta: una di quelle sere in cui, quando si ha la barca al sicuro, colla pancia all'asciutto sulla sabbia, si gode a vedersi fumare la pentola dinanzi, col marmocchio fra le gambe, e sentire le ciabatte della donna per la casa, dietro le spalle. I fannulloni preferivano godersi all'osteria quella domenica che prometteva di durare anche il lunedì, e fin gli stipiti erano allegri della fiamma del focolare, tanto che lo zio Santoro, messo lì fuori colla mano stesa e il mento sui ginocchi, s'era tirato un po' in qua, per scaldarsi la schiena anche lui. — E' sta meglio di compare Bastianazzo, a quest'ora! ripeteva Rocco Spatu, accendendo la pipa sull'uscio. E senza pensarci altro mise mano al taschino, e si lasciò andare a fare due centesimi di limosina. — Tu ci perdi la tua limosina a ringraziare Dio che sei al sicuro, gli disse Piedipapera; per te non c'è pericolo che abbi a fare la fine di compare Bastianazzo. Tutti si misero a ridere della barzelletta, e poi stettero a guardare dall'uscio il mare nero come la sciara, senza dir altro. — Padron 'Ntoni è andato tutto il giorno di qua e di là, come avesse il male della tarantola, e lo speziale gli domandava se faceva la cura del ferro, o andasse a spasso con quel tempaccio, e gli diceva pure: — Bella Provvidenza, eh! padron 'Ntoni! Ma lo speziale è protestante ed ebreo, ognuno lo sapeva. Il figlio della Locca, che era lì fuori colle mani in tasca perché non ci aveva un soldo, disse anche lui: — Lo zio Crocifisso è andato a cercare padron 'Ntoni con Piedipapera, per fargli confessare davanti a testimoni che i lupini glieli aveva dati a credenza. — Vuol dire che anche lui li vede in pericolo colla Provvidenza. — Colla Provvidenza c'è andato anche mio fratello Menico, insieme a compare Bastianazzo. — Bravo! questo dicevamo, che se non torna tuo fratello Menico tu resti il barone della casa. — C'è andato perché lo zio Crocifisso voleva pagargli la mezza giornata anche a lui, quando lo mandava colla paranza, e i Malavoglia invece gliela pagavano intiera; rispose il figlio della Locca senza capir nulla; e come gli altri sghignazzavano rimase a bocca aperta.

Il dramma di Maruzza.

Sull'imbrunire comare Maruzza coi suoi figlioletti era andata ad aspettare sulla sciara, d'onde si scopriva un bel pezzo di mare, e udendolo urlare a quel modo trasaliva e si grattava il capo senza dir nulla. La piccina piangeva, e quei poveretti, dimenticati sulla sciara, a quell'ora, parevano le anime del purgatorio. Il piangere della bambina le faceva male allo stomaco, alla povera donna, le sembrava quasi un malaugurio; non sapeva che inventare per tranquillarla, e le cantava le canzonette colla voce tremola che sapeva di lagrime anche essa. Le comari, mentre tornavano dall'osteria coll'orciolino dell'olio, o col fiaschetto del vino, si fermavano a barattare qualche parola con la Longa senza aver l'aria di nulla, e qualche amico di suo marito Bastianazzo, com-par Cipolla, per esempio, o compare Mangiacarrubbe, passando dalla sciara per dare un'occhiata verso il mare, e vedere di che umore si addormentasse il vecchio brontolone, andavano a domandare a comare la Longa di suo marito, e stavano un tantino a farle compagnia, fumandole in silenzio la pipa sotto il naso, o parlando sottovoce fra di loro. La poveretta, sgomenta da quelle attenzioni insolite, li guardava in faccia sbigottita, e si stringeva al petto la bimba, come se volessero rubargliela. Finalmente il più duro o il più compassionevole la prese per un braccio e la condusse a casa. Ella si lasciava condurre , e badava a ripetere: — Oh! Vergine Maria! Oh! Ver-gine

Maria! — I figliuoli la seguivano aggrappandosi alla gonnella, quasi avessero paura che rubassero qual-cosa anche a loro. Mentre passavano dinanzi all'osteria, tutti gli avventori si affacciarono sulla porta, in mezzo al gran fumo, e tacquero per vederla passare come fosse già una cosa curiosa. — Requiem eternam, biascicava sottovoce lo zio San-toro, quel povero Bastianazzo mi faceva sempre la carità, quando padron 'Ntoni gli lasciava qualche soldo in tasca. La poveretta che non sapeva di essere vedova, balbettava: — Oh! Vergine Maria! Oh! Vergine Maria! Dinanzi al ballatoio della sua casa c'era un gruppo di vicine che l'aspettavano, e cicalavano a voce bassa fra di loro. Come la videro da lontano, comare Piedipapera e la cugina Anna le vennero incontro, colle mani sul ventre, senza dir nulla. Allora ella si cacciò le unghie nei capelli con uno strido disperato e corse a rintanarsi in casa. — Che disgrazia! dicevano sulla via. E la barca era carica! Più di quarant'onze di lupini!

Cap XV il Ritorno di Ntoni

La nuova famiglia del nespolo

Gli altri non osavano fiatare, perché ci avevano il cuore stretto in una morsa, e capivano che egli faceva bene a dir così. 'Ntoni continuava a guardare dappertutto, e stava sulla porta, e non sapeva risolversi ad andarsene. — Ve lo farò sapere dove sarò; disse infine, e come fu nel cortile, sotto il nespolo, che era scuro, disse anche: — E il nonno? Alessi non rispose; 'Ntoni tacque anche lui, e dopo un pezzetto: — E la Lia che non l'ho vista? E siccome aspettava inutilmente la risposta, aggiunse colla voce tremante, quasi avesse freddo: — È morta an-che lei? Alessi non rispose nemmeno; allora 'Ntoni che era sotto il nespolo, colla sporta in mano, fece per sedersi, poiché le gambe gli tremavano, ma si rizzò di botto, balbettando: — Addio addio! Lo vedete che devo andarmene? Prima d'andarsene voleva fare un giro per la casa, onde vedere se ogni cosa fosse al suo posto come prima; ma adesso, a lui che gli era bastato l'animo di lasciarla, e di dare una coltellata a don Michele, e di starsene nei guai, non gli bastava l'animo di passare da una camera all'altra se non glielo dicevano. Alessi che gli vide negli occhi il desiderio, lo fece entrare nella stalla, col pretesto del vitello che aveva comperato la Nunziata, ed era grasso e lucente; e in un canto c'era pure la chioccia coi pulcini; poi lo condusse in cucina, dove avevano fatto il forno nuovo, e nella camera accanto, che vi dormiva la Mena coi bambini della Nunziata, e pareva che li avesse fatti lei. 'Ntoni guardava ogni cosa, e approvava col capo, e diceva: — Qui pure il nonno avrebbe voluto metterci il vitello; qui c'erano le chioccie, e qui dormi-vano le ragazze, quando c'era anche quell'altra… — Ma allora non aggiunse altro, e stette zitto a guardare intorno, cogli occhi lustri. In quel momento passava la Mangiacarrubbe, che andava sgridando Brasi Cipolla per la strada, e 'Ntoni disse: — Questa qui l'ha trovato il marito; ed ora, quando avranno finito di quistionare, andranno a dormire nella loro casa.

L’addio di Ntoni

Gli altri stettero zitti, e per tutto il paese era un gran silenzio, soltanto si udiva sbattere ancora qualche porta che si chiudeva; e Alessi a quelle parole si fece coraggio per dirgli: — Se volessi anche tu ci hai la tua casa. Di là c'è apposta il letto per te. — No! rispose 'Ntoni. Io devo andarmene. Là c'era il letto della mamma, che lei inzuppava tutto di lagrime quando volevo andarmene. Ti rammenti le belle chiacchierate che si facevano la sera, mentre si salavano le acciughe? e la Nunziata che spiegava gli indovinelli? e la mamma, e la Lia, tutti lì, al chiaro di luna, che si sentiva chiacchierare per tutto il paese, come fossimo tutti una famiglia? Anch'io allora non sapevo nulla, e qui non volevo starci, ma ora che so ogni cosa devo andarmene. In quel momento parlava cogli occhi fissi a terra, e il capo rannicchiato nelle spalle. Allora Alessi gli buttò le braccia al

collo. — Addio, ripeté 'Ntoni. Vedi che avevo ragione d'andarmene! qui non posso starci. Addio, perdonatemi tutti. […]
Allora 'Ntoni si fermò in mezzo alla strada a guardare il paese tutto nero, come non gli bastasse il cuore di staccarsene, adesso che sapeva ogni cosa, e sedette sul muricciuolo della vigna di massaro Filippo. Così stette un gran pezzo pensando a tante cose, guardando il paese nero, e ascoltando il mare che gli brontolava lì sotto. E ci stette fin quando cominciarono ad udirsi certi rumori ch'ei conosceva, e delle voci che si chiamavano dietro gli usci, e sbatter d'imposte, e dei passi per le strade buie. Sulla riva, in fondo alla piazza, cominciavano a formicolare dei lumi. Egli levò il capo a guardare i Tre Re che luccicavano, e la Puddara che an-nunziava l'alba, come l'aveva vista tante volte. Allora tornò a chinare il capo sul petto, e a pensare a tutta la sua storia. A poco a poco il mare cominciò a farsi bianco, e i Tre Re ad impallidire, e le case spuntavano ad una ad una nelle vie scure, cogli usci chiusi, che si conoscevano tutte, e solo davanti alla bottega di Pizzuto c'era il lumicino, e Rocco Spatu colle mani nelle tasche che tossiva e sputacchiava. — Fra poco lo zio Santoro aprirà la porta, pensò 'Ntoni, e si accoccolerà sull'uscio a cominciare la sua giornata anche lui. — Tornò a guarda-re il mare, che s'era fatto amaranto, tutto seminato di barche che avevano cominciato la loro giornata anche loro, riprese la sua sporta e disse: — Ora è tempo d'an-darmene, perché fra poco comincierà a passar gente. Ma il primo di tutti a cominciar la sua giornata è stato Rocco Spatu.

GABRIELE D'ANNUNZIO

Libro primo

Cap. II Il ritratto di Andrea Sperelli

Il conte Andrea Sperelli-Fieschi d'Ugenta, unico erede, proseguiva la tradizion familiare. Egli era, in verità, l'ideal tipo del giovine signore italiano del XIX secolo, il legittimo campione d'una stirpe di gentiluomini e di artisti eleganti, ultimo discendente d'una razza intelettuale. Egli era, per così dire, tutto impregnato di arte. La sua adolescenza, nutrita di studii varii e profondi, parve prodigiosa. Egli alternò, fino a vent'anni, le lunghe letture coi lunghi viaggi in compagnia del padre e poté compiere la sua straordinaria educazione estetica sotto la cura paterna, senza restrizioni e constrizioni di pedagoghi. Dal padre appunto ebbe il gusto delle cose d'arte, il culto passionato della bellezza, il paradossale disprezzo […]
Il padre gli aveva dato, tra le altre, questa massima fondamentale: « Bisogna fare la propria vita, come si fa un'opera d'arte. Bisogna che la vita d'un uomo d'intelletto sia opera di lui. La superiorità vera è tutta qui. » Anche, il padre ammoniva: « Bisogna conservare ad ogni costo intiera la libertà, fin nell'ebrezza. La regola dell'uomo d'intelletto, eccola: - Habere, non haberi. » Anche, diceva: « Il rimpianto è il vano pascolo d'uno spirito disoccupato. Bisogna sopra tutto evitare il rimpianto occupando sempre lo spirito con nuove sensazioni e con nuove imaginazioni. » Ma queste massime volontarie, che per l'ambiguità loro potevano anche essere interpretate come alti criterii morali, cadevano appunto in una natura involontaria, in un uomo, cioè, la cui potenza volitiva era debolissima. […]
Roma era il suo grande amore: non la Roma dei Cesari ma la Roma dei Papi; non la Roma degli Archi, delle Terme, dei Fòri, ma la Roma delle Ville, delle Fontane, delle Chiese. Egli avrebbe dato tutto il Colosseo per la Villa Medici, il Campo Vaccino per la Piazza di Spagna, l'Arco di Tito per la Fontanella delle Tartarughe. La magnificenza principesca dei Colonna, dei Doria, dei Barberini l'attraeva assai più della ruinata grandiosità imperiale. E il suo gran sogno era di possedere un palazzo incoronato da Michelangelo e istoriato dai Caracci, come quello Farnese; una galleria piena di Raffaelli, di Tiziani, di Domenichini, come quella Borghese; una villa, come quella d'Alessandro Albani, dove i bussi profondi, il granito rosso d'Oriente, il marmo bianco di Luni, le statue della Grecia, le pitture del Rinascimento, le memorie stesse del luogo componessero un incanto intorno a un qualche suo superbo amore. In casa della marchesa d'Ateleta sua cugina, sopra un albo di confessioni mondane, accanto alla domanda « Che vorreste voi essere? » egli aveva scritto « Principe romano ».

Cap. III. L’incontro con Elena Muti

Il colpo di martello diede il possesso dell'elmo fiorentino a Lord Humphrey Heathfield. L'incanto ricominciò di nuovo su piccoli oggetti, che passavano lungo il banco, di mano in mano. Elena li prendeva delicatamente, li osservava e li posava quindi innanzi ad Andrea, senza dir nulla. Erano smalti, avorii, orologi del XVIII secolo, gioielli d'oreficeria milanese del tempo di Ludovico il Moro, libri di preghiere scritti a lettere d'oro su pergamena colorita d'azzurro. Tra le dita ducali quelle preziose materie parevano acquistar pregio. Le piccole mani avevano talvolta un leggero tremito al contatto delle cose più desiderabili. Andrea guardava intensamente; e nella sua imaginazione egli trasmutava in una carezza ciascun moto di quelle mani. « Ma perché Elena posava ogni oggetto sul banco, invece di porgerlo a lui? » Egli prevenne il gesto di Elena, tendendo la mano. E da allora in poi gli avorii, gli smalti, i gioielli passarono dalle dita dell'amata in quelle dell'amante, comunicando un indefinibile diletto. Pareva ch'entrasse in loro una particella dell'amoroso fascino di quella donna, come entra nel ferro un poco della virtù d'una calamita. Era veramente una sensazione magnetica di diletto, una di quelle sensazioni acute e profonde che si provan quasi soltanto negli inizii di un amore e che non paiono avere né una sede fisica né una sede spirituale, a simiglianza di tutte le altre, ma sì bene una sede in un elemento neutro del nostro essere, in un elemento quasi direi intermedio, di natura ignota, men semplice d'uno spirito, più sottile d'una forma, ove la passione si raccoglie come in un ricettacolo, onde la passione s'irradia come da un focolare. « E' un piacere non mai provato » pensò Andrea Sperelli anche una volta. L'invadeva un leggero torpore e a poco a poco lo abbandonava la conscienza del luogo e del tempo. - Vi consiglio questo orologio - gli disse Elena, con uno sguardo di cui egli da prima non comprese la significazione. Era una piccola testa di morto scolpita nell'avorio con una straordinaria potenza d'imitazione anatomica. Ciascuna mascella portava una fila di diamanti, e due rubini scintillavano in fondo alle occhiaie. Su la fronte era inciso un motto: RUIT HORA; su l'occipite un altro motto: TIBI, HIPPOLYTA. Il cranio si apriva, come una scatola, sebbene la commessura fosse quasi invisibile. L'interior battito del congegno dava a quel teschietto una inesprimibile apparenza di vita. Quel gioiello mortuario, offerta d'un artefice misterioso alla sua donna, aveva dovuto segnar le ore dell'ebrezza e col suo simbolo ammonire gli spiriti amanti. In verità, non poteva il Piacere desiderare un più squisito e più incitante misurator del tempo.

Libro terzo

Cap. I l’alcova per Maria.

La stanza era religiosa, come una cappella. V'erano riunite quasi tutte le stoffe ecclesiastiche da lui possedute e quasi tutti gli arazzi di soggetto sacro. Il letto sorgeva sopra un rialto di tre gradini, all'ombra d'un baldacchino di velluto controtagliato, veneziano, del secolo XVI, con fondo di argento dorato e con ornamenti d'un color rosso sbiadito a rilievi d'oro riccio; il quale in antico doveva essere un paramento sacro, poiché il disegno portava inscrizioni latine e i frutti del Sacrifizio: l'uva e le spiche. Un piccolo arazzo fiammingo, finissimo, intessuto d'oro di Cipro, raffigurante un'Annunciazione, copriva la testa del letto. Altri arazzi, con le armi gentilizie di casa Sperelli nell'ornato, coprivano le pareti, limitati alla parte superiore e alla parte inferiore da strisce in guisa di fregi su cui erano ricamate istorie della vita di Maria Vergine e gesta di martiri, d'apostoli, di profeti. Un paliotto, raffigurante la Parabola delle vergini sagge e delle vergini folli, e due pezzi di pluviale componevano la tappezzeria del caminetto. Alcuni preziosi mobili di sacrestia, in legno scolpito, del secolo XV, compivano il pio addobbo, insieme con alcune maioliche di Luca della Robbia e con seggioloni ricoperti nella spalliera e nel piano da pezzi di dalmatiche raffiguranti i fatti della Creazione. Da per tutto poi, con un gusto pieno d'ingegnosità, erano adoperate a uso di ornamento e di comodo altre stoffe liturgiche: borse da calice, borse battesimali, copricàlici, pianete, manipoli, stole, stoloni, conopei. Su la tavola del caminetto, come su la tavola di un altare, splendeva un gran trittico di Hans Memling, una Adorazione dei Magi, mettendo nella stanza la radiosità d'un capolavoro. In certe iscrizioni tessute ricorreva il nome di Maria tra le parole della Salutazione Angelica; e in più parti la gran sigla M era ripetuta; in una, era anzi a ricamo di perle e di granati. - Entrando in questo luogo - pensava il delicato addobbatore - non crederà ella d'entrare nella sua Gloria? - E si compiacque a lungo nell'imaginar la istoria profana in mezzo alle istorie sacre; e ancóra una volta il senso estetico e la raffinatezza della sensualità soverchiarono e falsarono in lui il sentimento schietto ed umano dell'amore.

LUIGI PIRANDELLO

Cap. VIII La maschera di Adriano Meis

Già ad Alenga, per cominciare, ero entrato, poche ore prima di partire, da un barbiere, per farmi accorciar la barba: avrei voluto levarmela tutta, lì stesso, insieme coi baffi; ma il timore di far nascere qualche sospetto in quel paesello mi aveva trattenuto.
Il barbiere era anche sartore, vecchio, con le reni quasi ingommate dalla lunga abitudine di star curvo, sempre in una stessa positura, e portava gli occhiali su la punta del naso. Più che barbiere doveva esser sartore. Calò come un flagello di Dio su quella barbaccia che non m'apparteneva più, armato di certi forbicioni da maestro di lana, che avevan bisogno d'esser sorretti in punta con l'altra mano. Non m'arrischiai neppure a fiatare: chiusi gli occhi, e non li riaprii, se non quando mi sentii scuotere pian piano.
Il brav'uomo, tutto sudato, mi porgeva uno specchietto perché gli sapessi dire se era stato bravo. Mi parve troppo!

— No, grazie, — mi schermii. — Lo riponga. Non vorrei fargli paura.

Sbarrò tanto d'occhi, e:

— A chi? — domandò.

— Ma a codesto specchietto. Bellino! Dev'essere anti-co...

Era tondo, col manico d'osso intarsiato: chi sa che storia aveva e donde e come era capitato lì, in quella sarto-barbieria. Ma infine, per non dar dispiacere al padrone, che seguitava a guardarmi stupito, me lo posi sotto gli occhi.
Se era stato bravo!
Intravidi da quel primo scempio qual mostro fra breve sarebbe scappato fuori dalla necessaria e radicale alterazione dei connotati di Mattia Pascal! Ed ecco una nuova ragione d'odio per lui! Il mento piccolissimo, puntato e rientrato, ch'egli aveva nascosto per tanti e tanti anni sotto quel barbone, mi parve un tradimento. Ora avrei dovuto portarlo scoperto, quel cosino ridicolo! E che naso mi aveva lasciato in eredità! E quell'occhio! «Ah, quest'occhio,» pensai, «così in estasi da un lato, rimarrà sempre suo nella mia nuova faccia! Io non potrò far altro che nasconderlo alla meglio dietro un pajo d'occhiali colorati, che coopereranno, figuriamoci, a render-mi più amabile l'aspetto. Mi farò crescere i capelli e, con questa bella fronte spaziosa, con gli occhiali e tutto raso, sembrerò un filosofo tedesco. Finanziera e cappellaccio a larghe tese.»

Non c'era via di mezzo: filosofo dovevo essere per forza con quella razza d'aspetto.

Cap. XIII La lanterninosofia.

Ah, bene... Ma poiché lei ha l'occhio offeso, non ci addentriamo troppo nella filosofia, eh? e cerchiamo piuttosto d'inseguire per ispasso le lucciole sperdute, che sarebbero i nostri lanternini, nel bujo della sorte umana. Io direi innanzi tutto che son di tanti colori; che ne dice lei? secondo il vetro che ci fornisce l'illusione, gran mercantessa, gran mercantessa di vetri colorati. A me sembra però, signor Meis, che in certe età della storia, come in certe stagioni della vita individuale, si potrebbe determinare il predominio d'un dato colore, eh? In ogni età, infatti, si suole stabilire tra

gli uomini un certo accordo di sentimenti che dà lume e colore a quei lanternoni che sono i termini astratti: Verità, Virtù, Bellezza, Onore, e che so io... E non le pare che fosse rosso, ad esempio, il lanternone della Virtù pagana? Di color violetto, color deprimente, quello della Virtù cristiana. Il lume d'una idea comune è alimentato dal sentimento collettivo; se questo sentimento però si scinde, rimane sì in piedi la lanterna del termine astratto, ma la fiamma dell'idea vi crepita dentro e vi guizza e vi singhiozza, come suole avvenire in tutti i periodi che son detti di transizione. Non sono poi rare nella storia certe fiere ventate che spengono d'un tratto tutti quei lanternoni.
Che piacere! Nell'improvviso bujo, allora è indescrivibile lo scompiglio delle singole lanternine: chi va di qua, chi di là, chi torna indietro, chi si raggira; nessuna più trova la via: si urtano, s'aggregano per un momento in dieci, in venti; ma non possono mettersi d'accordo, e tornano a sparpagliarsi in gran confusione, in furia angosciosa: come le formiche che non trovino più la bocca del formicajo, otturata per ispasso da un bambino crudele. Mi pare, signor Meis, che noi ci troviamo adesso in uno di questi momenti. Gran bujo e gran confusione!

Cap. XV Mattia, un ombra d'uomo

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.
Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia. Chi era più ombra di noi due? io o lei?
Due ombre!
Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.
L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro.

— Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, si: alza un'anca! alza un'anca!

Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi. Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, Sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente. Una smania mala mi aveva preso, quasi adunghiandomi il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuoter-mela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

«E se mi metto a correre,» pensai, «mi seguirà!»
Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla Stìa: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

Cap. XVIII la fine del romanzo

Basta. Io ora vivo in pace, insieme con la mia vecchia zia Scolastica, che mi ha voluto offrir ricetto in casa sua. La mia bislacca avventura m'ha rialzato d'un tratto nella stima di lei. Dormo nello stesso letto in cui morì la povera mamma mia, e passo gran parte del giorno qua, in biblioteca, in compagnia di don Eligio, che è ancora ben lontano dal dare assetto e ordine ai vecchi libri polverosi.

Ho messo circa sei mesi a scrivere questa mia strana storia, ajutato da lui. Di quanto è scritto qui egli serberà il segreto, come se l'avesse saputo sotto il sigillo della confessione.

Abbiamo discusso a lungo insieme su i casi miei, e spesso io gli ho dichiarato di non saper vedere che frutto se ne possa cavare.

— Intanto, questo, — egli mi dice: — che fuori della legge e fuori di quelle particolarità, liete o tristi che sieno, per cui noi siamo noi, caro signor Pascal, non è possibile vivere.

Ma io gli faccio osservare che non sono affatto rientrato né nella legge, né nelle mie particolarità. Mia moglie è moglie di Pomino, e io non saprei proprio dire ch'io mi sia.

Nel cimitero di Miragno, su la fossa di quel povero ignoto che s'uccise alla Stìa, c'è ancora la lapide dettata da Lodoletta:

COLPITO DA AVVERSI FATI

MATTIA PASCAL

BIBLIOTECARIO CVOR GENEROSO ANIMA APERTA QVI VOLONTARIO RIPOSA LA PIETA' DEI CONCITTADINI QVESTA LAPIDE POSE

Io vi ho portato la corona di fiori promessa e ogni tanto mi reco a vedermi morto e sepolto là. Qualche curioso mi segue da lontano; poi, al ritorno, s'accompagna con me, sorride, e – considerando la mia condizione – mi domanda:

— Ma voi, insomma, si può sapere chi siete?

Mi stringo nelle spalle, socchiudo gli occhi e gli rispondo:

— Eh, caro mio... Io sono il fu Mattia Pascal

ITALO SVEVO

Cap 3 il fumo.

Ricordo di aver fumato molto, celato in tutti i luoghi possibili. Perché seguito da un forte disgusto fisico, ricordo un soggiorno prolungato per una mezz'ora in una cantina oscura insieme a due altri fanciulli di cui non ritrovo nella memoria altro che la puerilità del vestito: Due paia di calzoncini che stanno in piedi perché dentro c'è stato un corpo che il tempo eliminò. Avevamo molte sigarette e volevamo vedere chi ne sapesse bruciare di più nel breve tempo. Io vinsi, ed eroicamente celai il malessere che mi derivò dallo strano esercizio. Poi uscimmo al sole e all'aria. Dovetti chiudere gli occhi per non cadere stordito. Mi rimisi e mi vantai della vittoria. Uno dei due piccoli omini mi disse allora: – A me non importa di aver perduto perché io non fumo che quanto m'occorre. Ricordo la parola sana e non la faccina certamente sana anch'essa che a me doveva essere rivolta in quel momento. Ma allora io non sapevo se amavo o odiavo la sigaretta e il suo sapore e lo stato in cui la nicotina mi metteva. Quando seppi di odiare tutto ciò fu peggio. E lo seppi a vent'anni circa. Allora soffersi per qualche settimana di un violento male di gola accompagnato da febbre. Il dottore prescrisse il letto e l'assoluta astensione dal fumo. Ricordo questa parola assoluta! Mi ferì e la febbre la colorì: Un vuoto grande e niente per resistere all'enorme pressione che subito si produce attorno ad un vuoto. Quando il dottore mi lasciò, mio padre (mia madre era morta da molti anni) con tanto di sigaro in bocca restò ancora per qualche tempo a farmi compagnia. Andandosene, dopo di aver passata dolcemente la sua mano sulla mia fronte scottante, mi disse: – Non fumare, veh! Mi colse un'inquietudine enorme. Pensai: «Giacché mi fa male non fumerò mai più, ma prima voglio farlo per l'ultima volta». Accesi una sigaretta e mi sentii subito liberato dall'inquietudine ad onta che la febbre forse aumentasse e che ad ogni tirata sentissi alle tonsille un bruciore come se fossero state toccate da un tizzone ardente. Finii tutta la sigaretta con l'accuratezza con cui si compie un voto. E, sempre soffrendo orribilmente, ne fumai molte altre durante la malattia. Mio padre andava e veniva col suo sigaro in bocca dicendomi: – Bravo! Ancora qualche giorno di astensione dal fumo e sei guarito! Bastava questa frase per farmi desiderare ch'egli se ne andasse presto, presto, per permettermi di correre alla mia sigaretta. Fingevo anche di dormire per indurlo ad allontanarsi prima. Quella malattia mi procurò il secondo dei miei disturbi: lo sforzo di liberarmi dal primo.

Cap 3 l'ultima sigaretta

Sul frontispizio di un vocabolario trovo questa mia registrazione fatta con bella scrittura e qualche ornato: «Oggi, 2 Febbraio 1886, passo dagli studii di legge a quelli di chimica. Ultima sigaretta!!». Era un'ultima sigaretta molto importante. Ricordo tutte le speranze che l'accompagnarono. M'ero arrabbiato col diritto canonico che mi pareva tanto lontano dalla vita e correvo alla scienza ch'è la vita stessa benché ridotta in un matraccio. Quell'ultima sigaretta significava proprio il desiderio di attività (anche manuale) e di sereno pensiero sobrio e sodo. Per sfuggire alla catena delle combinazioni del carbonio cui non credevo ritornai alla legge. Pur troppo! Fu un errore e fu anch'esso registrato da un'ultima sigaretta di cui trovo la data registrata su di un libro. Fu importante anche questa e mi rassegnavo di ritornare a quelle complicazioni del mio, del tuo e del suo coi migliori propositi, sciogliendo finalmente le catene del carbonio. M'ero dimostrato poco idoneo alla chimica anche per la mia deficienza di abilità manuale. Come avrei potuto averla quando continuavo a fumare come un turco? Adesso che son qui, ad analizzarmi, sono colto da un dubbio: che io forse abbia amato tanto la sigaretta per poter riversare su di essa la colpa della mia incapacità? Chissà se cessando di fumare io sarei divenuto l'uomo ideale e forte che m'aspettavo? Forse fu tale dubbio che mi legò al mio vizio perché è un modo comodo di vivere quello di credersi

grande di una grandezza latente. Io avanzo tale ipotesi per spiegare la mia debolezza giovanile, ma senza una decisa convinzione. Adesso che sono vecchio e che nessuno esige qualche cosa da me, passo tuttavia da sigaretta a proposito, e da proposito a sigaretta.

Cap. 4 la morte di mio padre 1

Durante la notte che seguì, ebbi per l'ultima volta il terrore di veder risorgere quella coscienza ch'io tanto temevo. Egli s'era seduto sulla poltrona accanto alla finestra e guardava traverso i vetri, nella notte chiara, il cielo tutto stellato. La sua respirazione era sempre affanno-sa, ma non sembrava ch'egli ne soffrisse assorto com'era a guardare in alto. Forse a causa della respirazione, pareva che la sua testa facesse dei cenni di consenso. Pensai con spavento: «Ecco ch'egli si dedica ai problemi che sempre evitò». Cercai di scoprire il punto esatto del cielo ch'egli fissava. Egli guardava, sempre eretto sul busto, con lo sforzo di chi spia traverso un pertugio situato troppo in alto. Mi parve guardasse le Pleiadi. Forse in tutta la sua vita egli non aveva guardato sì a lungo tanto lontano. Improvvisamente si volse a me, sempre restando eretto sul busto: – Guarda! Guarda! – mi disse con un aspetto severo di ammonizione. Tornò subito a fissare il cielo e indi si volse di nuovo a me: – Hai visto? Hai visto? Tentò di ritornare alle stelle, ma non poté: si abbandonò esausto sullo schenale della poltrona e quando io gli domandai che cosa avesse voluto mostrarmi, egli non m'intese né ricordò di aver visto e di aver voluto ch'io vedessi. La parola che aveva tanto cercata per consegnarmela, gli era sfuggita per sempre. La notte fu lunga ma, debbo confessarlo, non special-mente affaticante per me e per l'infermiere. Lasciavamo fare all'ammalato quello che voleva, ed egli camminava per la stanza nel suo strano costume, inconsapevole del tutto di attendere la morte. Una volta tentò di uscire sul corridoio ove faceva tanto freddo. Io glielo impedii ed egli m'obbedì subito. Un'altra volta, invece, l'infermiere che aveva sentita la raccomandazione del medico, volle impedirgli di levarsi dal letto, ma allora mio padre si ribellò. Uscì dal suo stupore, si levò piangendo e bestemmiando ed io ottenni gli fosse lasciata la libertà di moversi com'egli voleva. Egli si quietò subito e ritornò alla sua vita silenziosa e alla sua corsa vana in cerca di sollievo.

La morte di mio padre 2

L'infermiere mi disse: – Come sarebbe bene se riuscissimo di tenerlo a letto. Il dottore vi dà tanta importanza! Fino a quel momento io ero rimasto adagiato sul sofà. Mi levai e andai al letto ove, in quel momento, ansante più che mai, l'ammalato s'era coricato. Ero deciso: avrei costretto mio padre di restare almeno per mezz'ora nel riposo voluto dal medico. Non era questo il mio dovere? Subito mio padre tentò di ribaltarsi verso la sponda del letto per sottrarsi alla mia pressione e levarsi. Con mano vigorosa poggiata sulla sua spalla, gliel'impedii mentre a voce alta e imperiosa gli comandavo di non moversi. Per un breve istante, terrorizzato, egli obbedì. Poi esclamò: – Muoio! E si rizzò. A mia volta, subito spaventato dal suo grido, rallentai la pressione della mia mano. Perciò egli poté sedere sulla sponda del letto proprio di faccia a me. Io penso che allora la sua ira fu aumentata al trovarsi – sebbene per un momento solo – impedito nei movimenti e gli parve certo ch'io gli togliessi anche l'aria di cui aveva tanto bisogno, come gli toglievo la luce stando in piedi contro di lui seduto. Con uno sforzo supremo arrivò a mettersi in piedi, alzò la mano alto alto, come se avesse saputo ch'egli non poteva comunicarle altra forza che quella del suo peso e la lasciò cadere sulla mia guancia. Poi scivolò sul letto e di là sul pavimento. Morto! Non lo sapevo morto, ma mi si contrasse il cuore dal dolore della punizione ch'egli, moribondo, aveva voluto darmi. Con l'aiuto di Carlo lo sollevai e lo riposi in letto. Piangendo, proprio come un bambino punito, gli gridai nell'orecchio: – Non è colpa mia! Fu quel maledetto dottore che voleva obbligarti di star sdraiato! Era una bugia. Poi, ancora come un bambino, aggiunsi la promessa di

non farlo più: – Ti lascerò movere come vorrai. L'infermiere disse: – È morto. Dovettero allontanarmi a viva forza da quella stanza. Egli era morto ed io non potevo più provargli la mia innocenza!

Cap 8 PSICOANALISI

Parte prima. La "guarigione "

Attonito e inerte, stetti a guardare il mondo sconvolto, fino al principio dell'Agosto dell'anno scorso. Allora io cominciai a comperare. Sottolineo questo verbo perché ha un significato più alto di prima della guerra. In bocca di un commerciante, allora, significava ch'egli era disposto a comperare un dato articolo. Ma quando io lo dissi, volli significare ch'io ero compratore di qualunque merce che mi sarebbe stata offerta. Come tutte le persone forti, io ebbi nella mia testa una sola idea e di quella vissi e fu la mia fortuna. L'Olivi non era a Trieste, ma è certo ch'egli non avrebbe permesso un rischio simile e lo avrebbe riservato agli altri. Invece per me non era un rischio. Io ne sapevo il risultato felice con piena certezza. Dapprima m'ero messo, secondo l'antico costume in epoca di guerra, a convertire tutto il patrimonio in oro, ma v'era una certa difficoltà di comperare e vendere dell'oro. L'oro per così dire liquido, perché più mobile, era la merce e ne feci incetta. Io effettuo di tempo in tempo anche delle vendite ma sempre in misura inferiore agli acquisti. Perché cominciai nel giusto momento i miei acquisti e le mie vendite furono tanto felici che queste mi davano i grandi mezzi di cui abbisognavo per quelli. Con grande orgoglio ricordo che il mio primo acquisto fu addirittura apparentemente una sciocchezza e in-teso unicamente a realizzare subito la mia nuova idea: una partita non grande d'incenso. Il venditore mi vantava la possibilità d'impiegare l'incenso quale un surrogato della resina che già cominciava a mancare, ma io quale chimico sapevo con piena certezza che l'incenso mai più avrebbe potuto sostituire la resina di cui era differente toto genere. Secondo la mia idea il mondo sarebbe arrivato ad una miseria tale da dover accettare l'incenso quale un surrogato della resina. E comperai! Pochi giorni or sono ne vendetti una piccola parte e ne ricavai l'importo che m'era occorso per appropriarmi del-la partita intera. Nel momento in cui incassai quei denari mi si allargò il petto al sentimento della mia forza e della mia salute.

Parte due. La catastrofe finale.

La vita attuale è inquinata alle radici. L'uomo s'è messo al posto degli alberi e delle bestie ed ha inquinata l'aria, ha impedito il libero spazio. Può avvenire di peggio. Il triste e attivo animale potrebbe scoprire e mettere al proprio servizio delle altre forze. V'è una minaccia di questo genere in aria. Ne seguirà una grande ricchezza... nel numero degli uomini. Ogni metro quadrato sarà occupato da un uomo. Chi ci guarirà dalla mancanza di aria e di spazio? Solamente al pensarci soffoco! Ma non è questo, non è questo soltanto. Qualunque sforzo di darci la salute è vano. Questa non può appartenere che alla bestia che conosce un solo progresso, quello del proprio organismo. Allorché la rondinella comprese che per essa non c'era altra possibile vita fuori dell'emigrazione, essa ingrossò il muscolo che muove le sue ali e che divenne la parte più considerevole del suo organismo. La talpa s'interrò e tutto il suo corpo si conformò al suo bisogno. Il cavallo s'ingrandì e trasformò il suo piede. Di alcuni animali non sappiamo il progresso, ma ci sarà stato e non avrà mai leso la loro salute. Ma l'occhialuto uomo, invece, inventa gli ordigni fuori del suo corpo e se c'è stata salute e nobiltà in chi li inventò, quasi sempre manca in chi li usa. Gli ordigni si comperano, si vendono e si rubano e l'uomo diventa sempre più furbo e più debole. Anzi si capisce che la sua furbizia cresce in proporzione della sua debolezza. I primi suoi ordigni parevano prolungazioni del suo braccio e non potevano essere efficaci che per la forza dello

stesso, ma, oramai, l'ordigno non ha più alcuna relazione con l'arto. Ed è l'ordigno che crea la malattia con l'abbandono della legge che fu su tutta la terra la creatrice. La legge del più forte sparì e perdemmo la selezione salutare. Altro che psico-analisi ci vorrebbe: sotto la legge del possessore del maggior numero di ordigni prospereranno malattie e ammalati. Forse traverso una catastrofe inaudita prodotta dagli ordigni ritorneremo alla salute. Quando i gas velenosi non basteranno più, un uomo fatto come tutti gli altri, nel segreto di una stanza di questo mondo, inventerà un esplosivo incomparabile, in confronto al quale gli esplosivi attualmente esistenti saranno considerati quali innocui giocattoli. Ed un altro uomo fatto anche lui come tutti gli altri, ma degli altri un po' più ammalato, ruberà tale esplosivo e s'arrampicherà al centro della terra per porlo nel punto ove il suo effetto potrà essere il massi-mo. Ci sarà un'esplosione enorme che nessuno udrà e la terra ritornata alla forma di nebulosa errerà nei cieli priva di parassiti e di malattie.

GIOVANNI PASCOLI

Il gelsomino notturno

E s'aprono i fiori notturni,
nell'ora che penso ai miei cari.
Sono apparse in mezzo ai viburni
le farfalle crepuscolari.

Da un pezzo si tacquero i gridi:
là sola una casa bisbiglia.
Sotto l'ali dormono i nidi,
come gli occhi sotto le ciglia.

Dai calici aperti si esala
l'odore di fragole rosse.
Splende un lume là nella sala.
Nasce l'erba sopra le fosse.

Un'ape tardiva sussurra
trovando già prese le celle.
La Chioccetta per l'aia azzurra
va col suo pigolio di stelle.

Per tutta la notte s'esala
l'odore che passa col vento.
Passa il lume su per la scala;
brilla al primo piano: s'è spento…

È l'alba: si chiudono i petali
un poco gualciti; si cova,
dentro l'urna molle e segreta,
non so che felicità nuova.

Lavandare

Nel campo mezzo grigio e mezzo
nero
resta un aratro senza buoi, che pare
dimenticato, tra il vapor leggero.

E cadenzato dalla gora viene
lo sciabordare delle lavandare
con tonfi spessi e lunghe cantilene:

Il vento soffia e nevica la frasca,
e tu non torni ancora al tuo paese!
quando partisti, come son rimasta!
come l'aratro in mezzo alla maggese.

X Agosto

San Lorenzo, io lo so perchè tanto
di stelle per l'aria tranquilla
arde e cade, perchè sì gran pianto
nel concavo cielo sfavilla.

Ritornava una rondine al tetto:
l'uccisero: cadde tra spini:
ella aveva nel becco un insetto:
la cena de' suoi rondinini.

Ora è là, come in croce, che tende
quel verme a quel cielo lontano;
e il suo nido è nell'ombra, che attende,
che pigola sempre più piano.

Anche un uomo tornava al suo nido:
l'uccisero: disse: Perdono;
e restò negli aperti occhi un grido:
portava due bambole, in dono...

Ora là, nella casa romita,
lo aspettano, aspettano, in vano:
egli immobile, attonito, addita
le bambole al cielo lontano.

E tu, Cielo, dall'alto dei mondi
sereni, infinito, immortale,
oh! d'un pianto di stelle lo inondi

quest'atomo opaco del Male!

L'assiolo
Dov'era la luna? chè il cielo
notava in un'alba di perla,
ed ergersi il mandorlo e il melo
parevano a meglio vederla.
Venivano soffi di lampi
da un nero di nubi laggiù;
veniva una voce dai campi:
chiù...

Le stelle lucevano rare
tra mezzo alla nebbia di latte:
sentivo il cullare del mare,
sentivo un fru fru tra le fratte;
sentivo nel cuore un sussulto,
com'eco d'un grido che fu.
Sonava lontano il singulto:
chiù...

Su tutte le lucide vette
tremava un sospiro di vento:
squassavano le cavallette
finissimi sistri d'argento
(tintinni a invisibili porte
che forse non s'aprono più?...);
e c'era quel pianto di morte...
chiù...

UNGARETTI, MONTALE, SABA

Meriggiare

Meriggiare pallido e assorto
presso un rovente muro d'orto,
ascoltare tra i pruni e gli sterpi
schiocchi di merli, frusci di serpi.

Nelle crepe del suolo o su la veccia
spiar le file di rosse formiche
ch'ora si rompono ed ora s'intrecciano
a sommo di minuscole biche.

Osservare tra frondi il palpitare
lontano di scaglie di mare
mentre si levano tremuli scricchi
di cicale dai calvi picchi.

E andando nel sole che abbaglia
sentire con triste meraviglia
com'è tutta la vita e il suo travaglio
in questo seguitare una muraglia
che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia.

Spesso il male di vivere

Spesso il male di vivere ho incontrato:
era il rivo strozzato che gorgoglia,
era l'incartocciarsi della foglia
riarsa, era il cavallo stramazzato.

Bene non seppi, fuori del prodigio
che schiude la divina Indifferenza:
era la statua nella sonnolenza
del meriggio, e la nuvola, e il falco alto levato.

I fiumi

Mi tengo a quest'albero mutilato
Abbandonato in questa dolina
Che ha il languore
Di un circo
Prima o dopo lo spettacolo
E guardo
Il passaggio quieto
Delle nuvole sulla luna
Stamani mi sono disteso
In un'urna d'acqua
E come una reliquia
Ho riposato

L'Isonzo scorrendo
Mi levigava
Come un suo sasso

Ho tirato su
Le mie quattro ossa
E me ne sono andato
Come un acrobata
Sull'acqua

Mi sono accoccolato
Vicino ai miei panni
Sudici di guerra

E come un beduino
Mi sono chinato a ricevere
Il sole

Questo è l'Isonzo
E qui meglio
Mi sono riconosciuto
Una docile fibra
Dell'universo

Il mio supplizio
È quando
Non mi credo
In armonia

Ma quelle occulte
Mani
Che m'intridono
Mi regalano
La rara
Felicità

Ho ripassato
Le epoche
Della mia vita

Questi sono
I miei fiumi

Questo è il Serchio
Al quale hanno attinto
Duemil'anni forse
Di gente mia campagnola
E mio padre e mia madre

Questo è il Nilo
Che mi ha visto
Nascere e crescere
E ardere d'inconsapevolezza
Nelle distese pianure

Questa è la Senna
E in quel suo torbido
Mi sono rimescolato
E mi sono conosciuto

Questi sono i miei fiumi
Contati nell'Isonzo

Questa è la mia nostalgia
Che in ognuno
Mi traspare
Ora ch'è notte
Che la mia vita mi pare
Una corolla
Di tenebre

Veglia

Un'intera nottata
Buttato vicino
A un compagno
Massacrato
Con la bocca
Digrignata
Volta al plenilunio
Con la congestione
Delle sue mani
Penetrata
Nel mio silenzio
Ho scritto
Lettere piene d'amore

Non sono mai stato
Tanto
Attaccato alla vita.

San Martino del Carso

Di queste case
non è rimasto
che qualche
brandello di muro

Di tanti
che mi corrispondevano
non è rimasto
neppure tanto

Ma nel cuore
nessuna croce manca
È il mio cuore
il paese più straziato

Città vecchia

Spesso, per ritornare alla mia casa
prendo un'oscura via di città vecchia.
Giallo in qualche pozzanghera si specchia
qualche fanale, e affollata è la strada.
Qui tra la gente che viene che va
dall'osteria alla casa o al lupanare,
dove son merci ed uomini il detrito
di un gran porto di mare,
io ritrovo, passando, l'infinito
nell'umiltà.
Qui prostituta e marinaio, il vecchio
che bestemmia, la femmina che bega,
il dragone che siede alla bottega
del friggitore,
la tumultuante giovane impazzita
d'amore,
sono tutte creature della vita
e del dolore;
s'agita in esse, come in me, il Signore.
Qui degli umili sento in compagnia
il mio pensiero farsi
più puro dove più turpe è la via.

Teatro degli artigianelli

Falce martello e la stella d'Italia
ornano nuovi la sala. Ma quanto
dolore per quel segno su quel muro!

Esce, sorretto dalle grucce, il Prologo.
Saluta al pugno; dice sue parole
perché le donne ridano e i fanciulli
che affollano la povera platea.
Dice, timido ancora, dell'idea
che gli animi affratella; chiude: "E adesso
faccio come i tedeschi: mi ritiro".
Tra un atto e l'altro, alla Cantina, in giro
rosseggia parco ai bicchieri l'amico
dell'uomo, cui rimargina ferite,
gli chiude solchi dolorosi; alcuno
venuto qui da spaventosi esigli,
si scalda a lui come chi ha freddo al sole.

Questo è il Teatro degli Artigianelli,
quale lo vide il poeta nel mille
novecentoquarantaquattro, un giorno
di Settembre, che a tratti

rombava ancora il canone, e Firenze
taceva, assorta nelle sue rovine.

STORIA

PROF. SPIRONELLO CARLO

1. I PROBLEMI POST-UNITARI: L'ITALIA TRA '800 E '900:
   1. La sinistra storica: i programmi e le riforme (elettorale e scolastica), il protezionismo a favore dell'industria e le conseguenze nell'agricoltura;

a. La politica di Giolitti: neutralità e mediazione tra le parti sociali; i rapporti con i partiti di massa: riforme e concessioni: il suffragio universale maschile.
   - La conquista della Libia
   - La crisi del sistema giolittiano.

2. LA PRIMA GUERRA MONDIALE
   - Premesse: crisi sociale, avvento dei nazionalismi e sviluppo degli armamenti.
   - Le fasi principali;
   - l'intervento dell'Italia: il patto di Londra, il dibattito tra interventisti e neutrali;
   - Il 1917 come anno cruciale: la riv. russa, l'intervento degli USA (i 14 punti di Wilson) e Caporetto
   - Le conferenze di pace di Parigi, il nuovo assetto geopolitico dell'Europa, la nascita della Società delle Nazioni.

3. IL PRIMO DOPOGUERRA
   - Il dopoguerra in Italia e in Europa: la crisi economica e politica
   - La rivoluzione russa: premesse, gli schieramenti politici; le rivoluzioni di febbraio e di ottobre; Lenin e le tesi di Aprile; il colpo di stato bolscevico e la guerra civile; il comunismo di guerra e la NEP
   - Il biennio in Germania: il tentativo rivoluzionario comunista e la nascita della repubblica di Weimar; l'emergere dei movimenti di destra
   - Il biennio rosso in Italia: situazione economica, i nuovi partiti politici, il rilancio del nazionalismo: dalla vittoria mutilata alla questione di Fiume

4. LA NASCITA DEI TOTALITARISMI IN EUROPA
   - Il movimento fascista: caratteri ideologici; i fasci di combattimento e la nascita del partito fascista; l'ultimo governo Giolitti, l'ingresso dei fascisti al Parlamento, la marcia su Roma; il fascismo dalla fase legalitaria alla dittatura.

   - Il Nazismo in Germania: la situazione della Germania negli anni Venti; la crisi e l'affermazione del partito nazista; le tappi salienti dell'ascesa di Hitler al potere: il mein kampf, l'antisemitismo, il riarmo. Il primo espansionismo.

   - Lo Stalinismo in Russia: il socialismo in un solo paese; i piani quinquennali: la questione dei kulaki; la repressione politica: gulag e purghe.

5. LA SECONDA GUERRA MONDIALE
   - I piani di Hitler, le tappe di realizzazione. Dall 'Anschluss alla questione di Danzica.
   - le linee della politica estera italiana, le alleanze.
   - le fasi principali.
   - le vicende del '43 in Italia a partire dalla caduta del fascismo; lo sbarco alleato e l'armistizio; l'occupazione nazista e i fronti; l'organizzazione della resistenza in Italia: le componenti politiche; il ruolo del CLN, la svolta di Salerno, la liberazione.

- La fine della guerra e i nuovi equilibri europei: gli accordi di Yalta

6. IL SECONDO DOPOGUERRA (CENNI)
    - I difficili anni della ricostruzione: Il piano Marshall
    - Il confronto Est-Ovest: la questione di Berlino e la guerra fredda.
    - La decolonizzazione: la questione di Israele
    - L'Italia della prima Repubblica: dai primi governi democratici al centrismo

Testo adottato: Montanari - Calvi- Giacomelli ,storia 360, vol 3, ed. Capitello

Obiettivi raggiunti e loro livello di sufficienza
La classe nel corso dell'anno ha seguito con buona attenzione e interesse le lezioni.
Gli allievi dimostrano di conoscere le linee portanti del programma sviluppato nel corso dell'anno e di saper descrivere in modo sostanzialmente ordinato gli eventi.

Metodologie, attrezzature e spazi
Spesso all'inizio di ogni unità didattica sviluppata sono stati utilizzati schemi introduttivi, volti a fornire una chiave di comprensione e di lettura più globale; tali schemi hanno permesso agli studenti di integrare ed organizzare gli argomenti poi sviluppati nelle successive lezioni.

Strumenti di valutazione (tipologia delle prove)
La valutazione delle conoscenze e delle abilità è stata affidata al confronto orale e a verifiche scritte a domande aperte, oppure "vero o falso" con giustificazione.
Nella valutazione si è tenuto conto della capacità di seguire l'andamento un fenomeno nelle sue linee principali, di fornirne un corretto inquadramento cronologico e di saperne poi specificarne gli sviluppi, Si è tenuto conto inoltre dell'uso della terminologia specifica della disciplina.
Argomenti storici sono stati oggetto di prima prova nella tipologia B.

INGLESE

PROF.SSA PERISSOTTO ISABELLA

1. APPROFONDIMENTO E CONSOLIDAMENTO

APPROFONDIMENTO

- La punteggiatura (dialoghi);
- Le frasi relative: defining e non-defining, altri pronomi e avverbi relativi, indefiniti relativi;
- I connettivi: di tempo e loro particolarità, di causa e conseguenza, di contrasto e concessione, per includere o aggiungere, per escludere, per indicare alternativa;
- I connettivi per strutturare un discorso: introdurre un argomento, spiegare, chiarire o correggere, elencare argomenti e concludere un discorso, esprimere un'opinione, generalizzare, fare esempi o definire quanto si è detto, riassumere.

CONSOLIDAMENTO

- Riepilogo sui tempi per esprimere azioni nel presente: Simple Present, Present Continuous, Present Perfect Simple, Present Perfect Continuous;
- Riepilogo sui tempi per esprimere azioni nel passato: Simple Past, Past Continuous, Past Perfect Simple, Past Perfect Continuous.

Testo adottato: L. Bonci, S.M. Howell, *Grammar in Progress*, Bologna: Zanichelli 2013 e materiale fornito dall'insegnante.

2. BRANDING

- Branding and Positioning (pp.68-69)
- History of the Corporate Identity (appunti)
- Brand Identity and Graphic Design (pp.70-71)
- Videos on Branding:

- What is Branding? https://www.youtube.com/watch?v=JKIAOZZritk
- Personal Branding - What Color is your Brand? https://www.youtube.com/watch?v=XDohoPavchc
- What is Brand Strategy? https://www.youtube.com/watch?v=H-RaxV2as8s
- History of Branding https://www.youtube.com/watch?v=X5rx4m2DL-A
- What is Branding? – A Blue Ocean Idea Film https://www.youtube.com/watch?v=wuJRXmJhjNc
- What is Positioning or Brand Positioning? (Part 1) https://www.youtube.com/watch?v=EvtaQhxBCIU
- Brand VS Product https://www.youtube.com/watch?v=29rSxDu6qz0
- B2B Branding Strategy Video https://www.youtube.com/watch?v=lDF6cIRup9Y
- What is a Brand? https://www.youtube.com/watch?v=sQLlPC_alT8

Testi adottati: N. Sanità, A. Saraceno, A. Pope, *Images & Messages*, Torino: Edisco Editrice 2014, appunti e risorse online selezionate dall'insegnante.

3. **THE BERLIN WALL**

- Introduction: Il Muro – Spettacolo Teatrale - Trailer

https://www.youtube.com/watch?v=XrqjvxnHVu0

- The Rise and the Fall of the Berlin Wall

https://www.youtube.com/watch?v=A9fQPzZ1-hg&feature=youtu.be

- History Brief: the Berlin Wall explained

https://www.youtube.com/watch?v=X3Xe4AdJaFQ&feature=youtu.be

- The Berlin Wall (1961-1989)

https://www.youtube.com/watch?v=IXzODWlTWgk&feature=youtu.be

- Walled In: The Inner German Border – DW English

https://www.youtube.com/watch?v=OwQsTzGkbiY

- Virtually History: the Berlin Wall

https://www.youtube.com/watch?v=UOM4iVakQLU

- The Berlin Wall and the Press (comprehension test)

https://newseumed.org/tools/lesson-plan/berlin-wall-and-press-video-lesson

Testi adottati: appunti e risorse online selezionate dall'insegnante.

4. **MODERN ART**

- Mark Rothko
- Edward Hopper
- Edward Hopper's Nightawks (1942)

https://www.youtube.com/watch?v=7j5pUtRcNX4&t=14s

Testi adottati: schemi e ppt. forniti dall'insegnante e risorse online selezionate dall'insegnante.

https://classroom.google.com/u/0/w/NjI0MjE1MzUwNDBa/tc/MjQyNzU4MzU1Nzda
https://classroom.google.com/u/0/w/NjI0MjE1MzUwNDBa/tc/MjQyNzU4MzU1Nzda
https://classroom.google.com/u/0/w/NjI0MjE1MzUwNDBa/t/all
https://classroom.google.com/u/0/w/NjI0MjE1MzUwNDBa/t/all

5. **POSTERS**

- Introduction: what is a poster?
- Art Noveau Posters:
  - Birth of modern poster art (three-stone lithographic process)
  - Jules Cheret
  - Henri de Toulouse-Lautrec
  - Alphonse Mucha
- Art Noveau Posters outside Paris:
  - Leonetto Cappiello
- Propaganda Posters during the Wars:

WW1 Posters
WW2 Posters

- Posters between the Two Wars:
  Club Dada Posters
  Art Deco Posters
- Posters after WW2:
  International Typographic Style Posters (Swiss Style)
  Film Posters
  Psychedelic and Hippie Posters
  Protest Posters
- Modern and Contemporary Poster Design
  Iconic Modern and Contemporary Posters
  Critical Messages in Poster Design (Oliviero Toscani)

Testi adottati: schemi e ppt. forniti dall'insegnante.
https://docs.google.com/document/d/1EFzmqJOTiziiIs-_TisCtD8m4jr2hdCjWyFkJe_l_LQ/edit
https://docs.google.com/presentation/d/1bE8-uG8L35zlPc4_ZlPm_NyIFXcLv3s89gThPSvVC_Q/edit#slide=id.p

6. RELAZIONI IN INGLESE P.C.T.O.

- revisione delle relazioni scritte
- attività di pratica dell'esposizione orale delle relazioni

Testi adottati: relazioni di P.C.T.O. in inglese dei singoli studenti

7. SVILUPPO ABILITA' E FUNZIONI COMUNICATIVE

- Espressione orale: flipped classroom (spiegazione regole grammaticali);
- Espressione orale: esporre in lingua un argomento di inglese tecnico e di attualità con rielaborazione e analisi personali;
- Espressione orale: riportare quanto letto o visto e ascoltato (testi, video);
- Espressione orale: approfondire un argomento ed esporne l'analisi fatta (uso dei discourse markers e dei connettori);
- Espressione orale: speaking (the Berlin Wall, modern art, Mark Rothko, Edward Hopper, Hopper's Nightawks, posters);
- Espressione orale: esposizione delle relazioni in inglese di P.C.T.O. .

Testi adottati*:* materiale fornito dall'insegnante.

Obiettivi effettivamente raggiunti e loro livello

- Conoscere i principali contenuti proposti relativi agli argomenti: branding, the Berlin Wall, modern art (Mark Rothko and Edward Hopper), posters;
- Conoscere la principale terminologia tecnica in lingua inglese relativa agli argomenti

trattati;

- Saper leggere e comprendere testi tecnici in lingua inglese relativi ai contenuti trattati;
- Saper ascoltare e comprendere video in lingua inglese relativi ai contenuti oggetto del programma;
- Saper seguire una lezione in lingua inglese e prendere appunti;
- Saper sostenere una discussione e un colloquio orale in lingua inglese, rispondendo a domande di comprensione e di ragionamento relative agli argomenti trattati, di carattere tecnico e di attualità, sviluppando capacità di rielaborazione, approfondimento critico e collegamento interdisciplinare dei contenuti;
- Saper effettuare un approfondimento autonomo e saper presentare oralmente i risultati della propria ricerca;
- Saper relazionare in merito ad un'attività svolta e ai propri obiettivi futuri (P.C.T.O.);
- Saper applicare, nella produzione scritta e orale, le conoscenze grammaticali acquisite.

La classe presenta una preparazione omogenea nel livello di preparazione e di conoscenza dei contenuti. Ciononostante, dal punto di vista dell'espressione linguistica, anche se una buona parte degli studenti ha raggiunto in maniera più che soddisfacente gli obiettivi, un'altra presenta ancora difficoltà nell'esposizione orale. Durante l'anno la classe ha sempre seguito le lezioni con interesse, apprezzando gli argomenti proposti e le occasioni di approfondimento finalizzate all'esposizione orale degli argomenti trattati, sviluppando nel complesso una buona capacità di rielaborazione personale e approfondimento critico degli argomenti proposti. Accanto ad alcuni alunni che hanno raggiunto livelli eccellenti e altri buoni, con ottime e discrete capacità elaborative ed espositive, vi è un gruppo di studenti per i quali permangono le iniziali carenze, con difficoltà soprattutto nelle verifiche orali. Nel complesso, buona parte della classe si è dimostrata in grado di gestire il materiale linguistico proposto relativo agli argomenti affrontati durante l'anno, sebbene alcuni studenti abbiano avuto qualche difficoltà nelle comprensioni scritte o orali più complesse.

Presupposto delle attività didattiche è stato il miglioramento delle competenze comunicative, soprattutto di quelle orali: le competenze di produzione linguistica risultano mediamente adeguate, con l'eccezione di qualche studente che manifesta incertezza nel controllo della correttezza morfosintattica, dimostrando lacune radicate, anche relative alla grammatica di base. Questi stessi studenti a volte faticano ad attivare strategie di autocorrezione, rendendo il processo di progressione linguistica lento e solo parziale.

Metodologie adottate

L'approccio adottato nel corso dell'anno è di tipo comunicativo: mirato soprattutto allo sviluppo delle abilità linguistiche oltre che all'acquisizione dei contenuti.

Ciascun argomento è stato trattato utilizzando in gran parte appunti, risorse online e materiale fornito dall'insegnante e adattato alle necessità didattiche. Le abilità ricettive sono state sviluppate proponendo sia testi scritti che video, supportati da esercizi mirati a migliorare la comprensione e ad ampliare il lessico.

L'abilità produttiva scritta, invece, è stata sviluppata soprattutto attraverso esercizi, traduzione, comprensione e produzione di testi. Si è cercato inoltre di dare ampio spazio allo sviluppo della produzione orale attraverso presentazioni, attività di speaking e pratica dell'esposizione delle

proprie relazioni di P.C.T.O. .
Oltre agli argomenti di inglese tecnico e all'approfondimento di temi di attualità, sono stati ripassati e approfonditi dalla classe alcuni argomenti grammaticali tramite lezioni frontali, esercizi, traduzioni e attività di flipped classroom, tutti volti al consolidamento e all'approfondimento delle conoscenze linguistiche ai fini di una migliore produzione scritta e orale.

Strumenti di valutazione

Prove scritte:
- verifiche di grammatica con esercizi a completamento, a scelta e di traduzione;
- verifiche di comprensione di contenuti audio/video;
- produzione di testi (analisi e composizione di una short story);
- verifiche a domande aperte.

Prove orali:
- verifiche orali (colloqui mirati alla valutazione della conoscenza dei contenuti e della capacità di espressione linguistica, nonché di rielaborazione, approfondimento e ragionamento critico con collegamenti interdisciplinari);
- presentazione orale di un approfondimento personale relativo agli argomenti trattati;
- attività di speaking.

Nella valutazione delle prove orali si è tenuto conto dei seguenti indicatori, attribuendo al lessico e alla correttezza grammaticale e sintattica più peso rispetto che al contenuto:
- **conoscenza e completezza dei contenuti;**
- **utilizzo dei termini tecnici essenziali**;
- **correttezza grammaticale e sintattica**, considerando livelli di gravità superiore se si tratta di errori morfosintattici di base ripetuti (ad es. concordanza, assenza del soggetto, plurali, ecc.)
- **preparazione**
- **discussione e approfondimento critico**

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati le metodologie, le prove proposte e la valutazione sono state coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe, dando altresì la possibilità di recupero di ogni valutazione insufficiente.
In particolar modo, per la valutazione dell'apprendimento del lessico e dei contenuti tecnici, si è data più importanza al contenuto piuttosto che alla forma.

Dall'11 marzo 2020 si è svolta l'attività didattica a distanza (DAD). La nota ministeriale del 17.03.2020 n.388 sottolinea la necessità della valutazione anche nella modalità della DAD. Pertanto in questo periodo gli studenti sono stati valutati attraverso prove scritte (composizioni per casa e test a tempo durante l'ora di lezione) e prove orali (attività di speaking e interrogazioni) svolte a distanza in videochiamata. Le prove scritte, atte a verificare non solo l'acquisizione dei contenuti, ma soprattutto, attraverso la produzione scritta di testi e le domande aperte, la capacità di analisi, di rielaborazione personale e di approfondimento critico di quanto appreso, hanno misurato l'apprendimento in itinere. Le prove orali, di misurazione dell'apprendimento in itinere e di recupero, hanno verificato non solo l'acquisizione dei contenuti, ma soprattutto l'espressione linguistica, il lessico e la capacità di rielaborare e approfondire con ragionamento critico e interdisciplinare quanto appreso.
La valutazione, a seconda della prova, è avvenuta con voto in decimi o con l'attribuzione di un livello di acquisizione delle competenze raggiunte.

MATEMATICA

PROF. ANGELA MICHIELETTO/ LISA BARUZZO

Il programma di matematica del quinto anno lavora su due diversi obiettivi. Il primo è affrontare il concetto di variabile aleatoria, analizzando diversi esempi di situazioni concrete in cui esso si utilizza. La classe è stata invitata a comprendere il concetto di indagine statistica, per poter successivamente essere accompagnata verso la conoscenza e una prima classificazione delle variabili casuali.

Il secondo è lavorare sui concetti dell'analisi matematica introdotti negli anni precedenti, insegnando a leggere grafici, ad interpretare le funzioni attraverso i teoremi, a costruire e interpretare modelli matematici della realtà.

Si presentano le fasi principali dello studio condotto:

1. STATISTICA

- L' indagine statistica e le fasi che la caratterizzano
- Le variabili aleatorie quantitative discrete
  - La distribuzione di probabilità e relativo grafico
  - La funzione di ripartizione, le sue proprietà e relativo grafico
  - Valore atteso, momento secondo, varianza, deviazione standard
  - Una distribuzione di probabilità di uso frequente: la distribuzione Binomiale
  - Una distribuzione di probabilità di uso frequente: la distribuzione di Poisson
  - Trasformazioni lineari di una variabile aleatoria
- Le variabili aleatorie quantitative continue
  - La funzione di densità
  - La funzione di ripartizione
  - Valore atteso, momento secondo, varianza, deviazione standard
  - Una distribuzione di probabilità di uso frequente: la distribuzione Uniforme
  - Una distribuzione di probabilità di uso frequente: la distribuzione Normale (o di Gauss)
  - La standardizzazione

2. CONTINUITA'

- Ripasso: calcolo dei limiti e forme indeterminate
- La continuità di una funzione $f(x)$ in un punto x_0
- La continuità di una funzione $f(x)$ in un intervallo
- I punti di discontinuità e la loro classificazione
- La discontinuità di prima specie e il salto di discontinuità
- La discontinuità di seconda specie e la presenza di un asintoto verticale
- La discontinuità di terza specie, una discontinuità eliminabile
- Teorema di *Weierstrass,* analisi delle ipotesi (senza dimostrazione)
- Teorema dei valori intermedi

3. DERIVABILITA'

- Ripasso: significato geometrico di rapporto incrementale e derivata e su e applicazioni alla realtà. Distinzione tra il caso discreto e il caso continuo.
- La derivabilità di una funzione in un punto
- Significato grafico di derivata come pendenza della tangente in un punto
- La derivata come variazione istantanea e come velocità di crescita. Applicazioni alla fisica (velocità istantanea e accelerazione) e all'economia (costi e profitti marginali, velocità di variazione di un conto). Differenza tra casi concreti e casi continui.

- Regole e teoremi di derivazione
- Punti stazionari (massimi, minimi e flessi a tg orizzontale)
- Massimi e minimi assoluti, esempi legati alla realtà (il problema del bagnino, il vlume della scatola, la lunghezza del recinto)
- Punti di non derivabilità (punti angolosi, cuspidi e flessi a tg verticale)
- Teorema di *Rolle* – enunciato e casi
- Teorema di *Lagrange* – enunciato e significato geometrico, l'esempio del tutor autostradale.
- Applicazioni del teorema di Lagrange – come determinare il punto c
- Problemi di massimo e di minimo, applicazioni a problemi geometrici o alla realtà.
- Studio di funzione completo a partire dal grafico.
  ESEMPIO - Dato il grafico della seguente funzione, determina: dominio, immagine, segno, intersezione con gli assi, limiti, la presenza di eventuali asintoti, crescenza e concavità. Individua e classifica inoltre eventuali punti di discontinuità.
- Esercizi di interpretazione grafica – dato il grafico di tre funzioni, determinare $f(x), f'(x), f''(x)$

4. L'INTEGRABILITA' (cenni)

- L'integrale definito: il problema del calcolo dell'IRPEF e il metodo dei rettangoli.
- Funzione integrale e integrale definito.
- Teorema fondamentale del calcolo integrale. (senza dimostrazione)
- L'integrale definito.
- Calcolo dell'integrale definito e indefinito solo per funzioni polinomiali.

Libro di Testo:
Paola, Impedovo, Castagnola: Matematica Dappertutto vol C.

Il libro di testo è stato utilizzato per lo svolgimento degli esercizi. Altri esercizi sono stati ricavati da altri testi o inventati ad hoc. Per le definizioni non sempre si è usato il testo, ricorrendo più spesso agli appunti personali eventualmente corretti dal docente. Nell'ultima parte dell'anno il testo è stato utilizzato per le applicazioni della teoria alla realtà.

Obiettivi realizzati

- Riconoscere una variabile aleatoria discreta, distinguendola da una continua.
- Riconoscere la funzione di ripartizione di una v.a. discreta
- Saper calcolare valore atteso e deviazione standard di una v.a. discreta.
- Riconoscere una variabile aleatoria di Poisson.
- Riconoscere una variabile aleatoria Binomiale
- Riconoscere le trasformazioni geometriche sulle v.a..
- Riconoscere funzione densità e funzione di ripartizione di una v.a. continua.
- Saper calcolare valore atteso e deviazione standard di una v.a. continua.
- Riconoscere la v.a. Uniforme.
- Riconoscere la v.a. Normale.
- Riconoscere se una funzione è continua.
- Saper descrivere i punti di discontinuità di una funzione (prima, seconda e terza specie).
- Conoscere il teorema di Weirstrass
- Conoscere il teorema dei Valori intermedi.

- Saper calcolare la derivata di una funzione, anche composta.
- Conoscere il legame tra derivata e funzione, e tra pendenza della retta tangente e valore della derivata calcolato nel punto.
- Saper calcolare massimi e minimi di funzione in casi semplici, applicazioni alla realtà.
- Conoscere il teorema di Rolle.
- Conoscere il teorema di Lagrange e saper calcolare il punto c.
- Saper studiare una funzione a partire dal grafico.
- Riconoscere in un grafico f, f', f''.
- Saper spiegare come si può calcolare l'area di una figura curva tramite il metodo dei rettangoli.
- Conoscere il teorema fondamentale del calcolo integrale.
- Conoscere il legame tra integrale definito e indefinito.
- Saper calcolare semplici integrali di funzioni polinomiali.

Strumenti di valutazione
1) Prove **scritte** per valutare:
- Correttezza nell'applicare le regole
- Correttezza nell'esecuzione dei calcoli
- Chiarezza espositiva nello svolgimento degli esercizi e nelle risposte alle domande di teoria.
- Cura formale
- Velocità e sicurezza nello svolgimento

2) Prove **a risposta multipla** per valutare:
conoscenze, abilità, applicazioni e capacità di analisi.

3) Prove **orali** per valutare:
- la comprensione approfondita dell'argomento,
- la proprietà di linguaggio,
- la capacità di collegamento,
- la capacità di giustificare il procedimento

4) **Interesse**, **partecipazione**, **costanza**

Nel definire il livello di sufficienza, si sono considerati i seguenti descrittori:
- **la correttezza globale del calcolo**, considerando livelli di gravità superiore se si tratta di errori concettuali (per es. errori di segno, avere valori di probabilità maggiori di 1, errore nel calcolo della derivata o nell'applicazione del teorema) o di distrazioni vere e proprie (errore di calcolo all'ultimo passaggio, trascrizione non corretta del testo dell'esercizio ma successiva correttezza nel suo svolgimento).
- **la correttezza nel ragionamento.**
- **la correttezza nel distinguere la situazione presentata dall'esercizio e nell'interpretazione del testo.**
- **la correttezza del linguaggio nelle risposte teoriche e nella spiegazione degli esempi.**

TECNOLOGIA DEI PROCESSI DI PRODUZIONE

PROF. FABIO MIALICH
PROF. MARCO SINIGAGLIA

Prerequisiti

Per affrontare il programma del quinto anno di Tecnologia dei Processi di Produzione, gli allievi dovranno dimostrare sufficienti conoscenze circa i seguenti argomenti:

- evoluzione dell'industria grafica, il mercato grafico e le strutture produttive;
- procedimenti grafici e relativi processi di stampa e allestimento;
- prodotti dell'industria grafica (compresi i nuovi prodotti di editoria digitale) e loro classificazione entipologica;
- merceologia: carta e inchiostri, le principali materie prime impiegate nella produzione degli stampati e relative caratteristiche di stampabilità e reologia;
- impostazione tecnica degli stampati: metodologie e principali problematiche-soluzioni per la stampa e le operazioni di allestimento;
- colorimetria: metodi di riproduzione del colore, spazi cromatici, misurazione e valutazione del colore, delta E.

1. COLOR MANAGEMENT SYSTEM
   - Cos'è il CMS
   - Colori dipendenti e indipendenti
   - Qual è lo scopo di un CMS
   - I profili colore
   - I profili ICC
   - I profili standard e la certificazione FOGRA
   - Gli intenti di rendering
   - Come si ottiene un profilo
   - Tecniche di selezione UCR, GCR, UCA
   - Linearizzazione, calibrazione e profilatura delle attrezzature
   - Utilizzo dei profili colore nel flusso di lavoro e negli applicativi grafici

2. WORKFLOW, RIP, PREFLIGHT, IMPOSITION
   - Le fasi di lavoro nell'industria grafica
   - Dalle fasi di lavoro al workflow automation
   - I possibili output dei file nel processo digitale
   - Tipologie di workflow: MIS e prestampa (workflow automation)
   - Workflow MIS: funzioni e analisi dei vantaggi operativi
   - Elementi indispensabili per la creazione di un workflow MIS
   - Il JDF: origine, caratteristiche e vantaggi
   - Workflow di prestampa: analisi delle funzioni di automazione nel flusso di lavoro
   - Analisi del workflow di gestione delle immagini in prestampa
   - Cenni su alcune soluzioni workflow di prestampa
   - I RIP: cosa sono e a cosa servono
   - Preparazione alla stampa e all'output dei file
   - Il linguaggio Postscript
   - Tipologie di RIP
   - Analisi delle funzioni di un RIP
   - Flussi ROOM, NORM e ibridi
   - Preflight check: cos'è e dove si può eseguire nel processo produttivo
   - Imposition: cos'è e dove può avvenire nel processo produttivo (pre RIP e post RIP)
   - Software di imposition: classificazione e caratteristiche/funzioni

3. METODI DI ANALISI DEL MERCATO: ELEMENTI DI MARKETING
   - Cos'è il marketing
   - Marketing attivo e passivo
   - Cos'è il piano di marketing e come si costruisce
   - Schema generale per la costruzione di un piano di marketing

- La fase di analisi e raccolta delle informazioni: variabili interne ed esterne all'azienda, l'ambiente, informazioni di un singolo mercato, analisi della concorrenza, le fonti di informazioni
- L'analisi SWOT
- Obiettivi, strategie e strumenti di un piano di marketing
- Analisi degli obiettivi: SMART
- La verifica e l'analisi dei risultati ottenuti
- Analisi delle strategie: il target, l'USP, le modalità di consumo, la categoria di prodotto, la personalità del prodotto (del servizio)
- Analisi degli strumenti: leve del marketing mix e il modello delle 4P
- Il prodotto: natura fisica e tecnica, la qualità del prodotto, il packaging, la marca, assortimento e gamma, il prezzo discriminatorio e civetta
- Il posto o punto vendita: canale di distribuzione diretto e indiretto (corto e lungo)
- Il prezzo: variabili che lo condizionano; casi particolari di prezzo; la promozione
- Il business plan: struttura generale ed esempio di realizzazione

4. COMPUTER TO PLATE
- Cos'è un CTP: definizione, caratteristiche generali e vantaggi
- Classificazione dei sistemi CTP
- Computer To Film: cenni
- Computer To Plate tamburo interno con spinner
- Computer To Plate tamburo interno e cilindro controrotante
- Computer To Plate tamburo esterno
- Sorgenti di scrittura: laser violetti, visibili, IR e cenni alle caratteristiche
  Come scegliere una lastra per il CTP
- Classificazione delle lastre in base al supporto
- Classificazione delle lastre in base alla sensibilità
- Lastre fotopolimeriche: caratteristiche e funzionamento
- Lastre termopolimeriche positive e negative: caratteristiche e funzionamento
- Lastre ablative: caratteristiche e funzionamento
- Lastre processless: caratteristiche
- Lastre chemistry free: caratteristiche
- Il termoindurimento delle lastre
- Analisi degli aspetti da valutare per la scelta e l'inserimento di un dispositivo CTP in azienda

5. STAMPA DIGITALE
- Computer to Press: definizione
- I sistemi Digital Offset
- I sistemi NIP
- La stampa nanografica
- Concetti generali sulla stampa digitale
- Principali punti di forza e punti deboli della stampa digitale
- Classificazione dei sistemi di stampa digitale
- Stampa elettrofotografica: principio di funzionamento, differenza laser-led
- Generazioni di trasferimento dell'immagine
- Applicazioni della stampa elettrofotografica
- Stampanti a foglio basso, medio, alto volume di produzione: caratteristiche
- Stampa inkjet: caratteristiche del sistema, principio di funzionamento
- Classificazione dei sistemi di stampa inkjet
- Stampanti inkjet continuo
- Stampanti inkjet DOD termico
- Stampanti inkjet DOD piezoelettrico
- Stampanti inkjet DOD elettrostatico
- Cenni tipologie inchiostri inkjet: base acqua, latex, solvente, UV, SUV, nanografici
- Applicazioni della stampa inkjet
- Evoluzioni della stampa inkjet
- La tecnologia Landa: caratteristiche, struttura e gamma macchine, gli inchiostri nanografici
- Stampa inkjet grande formato: soluzioni flat bed o roll to roll: cenni
- Stampa Digital offset: concetti generali
- HP Indigo: caratteristiche, struttura e principio di funzionamento

- Landa: caratteristiche, struttura e principio di funzionamento
- Stampa a trasferimento termico e sublimazione: cenni

6. VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL PROCESSO E DEL PRODOTTO
- Il sistema qualità: certificazione e normazione
- Norma UNI EN ISO 9001:2008
- Certificazione di processo e di prodotto
- Valutazione qualitativa del prodotto nell'ambito grafico
- Il file in uscita dalla prestampa: Adobe Acrobat e la standardizzazione del file PDF
- PDF a norma: PDF/X 1a – PDF/X 3
- Prove colore e standardizzazione
- Prove colore contrattuali e non contrattuali: analisi
- Norma ISO 12647/7: requisiti per le prove colore
- Certificazione della prova o del sistema di proofing
- Controllo delle matrici: la scala di controllo
- Linearizzazione della lastra e curve di svuotamento: tipologie
- La qualità del semilavorato in stampa: elementi di valutazione visiva e strumentale
- La norma ISO 12647
- La norma ISO 12647/2 per la stampa offset: elementi e parametri di standardizzazione
- La certificazione FSC (PEFC) per la carta: la catena di custodia (COC)
- Cenni ad alcune linee guida e raccomandazioni per le lavorazioni di legatoria: TAGA doc. 10

7. CENNI PREVENTIVAZIONE APPLICATA AL SETTORE GRAFICO
- Modelli di rappresentazione del processo produttivo: flussogramma operativo
- Le fasi di lavoro per l'ottenimento di prodotti digitali di comunicazione (siti web, video, app, etc.)
- I costi aziendali e loro individuazione
- Il costo del personale
- Il costo delle materie prime e dei materiali
- Gli ammortamenti
- Determinazione dei centri di costo
- L'impostazione tecnica del lavoro e la sua preventivazione
- Le voci che compongono il preventivo
- Realizzazione di preventivi

Testi adottati

Testi in formato ePub e slide creati dell'insegnante, in parte tratte da Autori Vari - Tecnologia Grafica (volume 1 e 2), Handbook of print Media – Helmut Kipphan – Springer, documenti TAGA, siti web (heidelberg.com, cip4.org, adobe.com, enfocus.com, esko.com, graphics.kodak.it, wikipedia.it), articoli tratti da riviste tecniche di settore.

Obiettivi raggiunti

Adeguata conoscenza dei sistemi di gestione del colore all'interno del flusso produttivo dell'azienda grafica.

Adeguata conoscenza dei possibili flussi di lavoro, sistemi e strumenti per la gestione ed elaborazione dei dati dalla fase di input a computer fino all'output finale.

Buona conoscenza dei prodotti grafici realizzabili con tecnologie e procedimenti convenzionali e/o digitali, dei mercati, dei metodi e delle tecniche di distribuzione del messaggio prodotto.

Buona conoscenza delle strategie di analisi del mercato, del flusso operativo per la produzione di un piano di marketing e di un business plan.

Adeguata competenza nella determinazione del processo di stampa più idoneo alla realizzazione di un prodotto grafico e costruzione del flusso di lavoro necessario.

Sufficiente conoscenza delle normative e metodologie di controllo qualità dei semilavorati nelle diverse fasi del processo grafico.

Sufficiente conoscenza delle metodologie e procedure per la determinazione dei costi di produzione di alcuni prodotti stampati.

Metodologie adottate, attrezzature e spazi

Nel corso dell'anno scolastico sono state adottate metodologie di lavoro differenziate a seconda dei contenuti presi in considerazione. Oltre alla tradizionale lezione frontale, talvolta si sono formati dei gruppi di lavoro in modo da favorire il confronto tra gli allievi. Per una maggiore diversificazione del messaggio, si sono utilizzate attrezzature informatiche e multimediali a disposizione della scuola quali computer, tablet, videoproiettori, rete Internet.
Altre preziose opportunità di formazione sono state concretizzate in alcune lezioni tenute da professionisti del settore unitamente alla partecipazione a conferenze e visite tecniche in aziende del territorio.

Strumenti di valutazione

Gli strumenti di valutazione utilizzati durante il percorso didattico dell'ultimo anno hanno previsto l'uso principale di prove scritte con domande a risposta breve. Soprattutto nel primo quadrimestre sono state valutate anche delle presentazioni orali svolte dagli studenti su argomenti di ricerca assegnati dal docente. Sono state eseguite alcune semplici esercitazioni di preventivazione per la produzione di prodotti grafici e costruzione di flussi operativi. Talvolta si sono svolti dei lavori di ricerca a gruppi e altri momenti di confronto orale sugli argomenti oggetti di studio.

PROGETTAZIONE MULTIMEDIALE *PROF. ENRICO BIANCARDI*

Contenuti disciplinari ed esercitazioni pratiche.

1. Fondamenti di composizione grafica

- Tipologie di composizione: pittorica, fotografica, grafica;
- Gli elementi della composizione grafica (immagini, caratteri, forme, colori, ecc.);
- La composizione dello spazio e la gerarchia degli elementi;
- La struttura o scheletro portante della composizione;
- Le regole compositive: profondità, simmetria, equilibrio, utilizzo delle linee e delle forme, diagonali, movimento, griglie, silhouette, spazio negativo, cornici.
- La teoria della Gestalt e le sue applicazioni
- Le figure retoriche in pubblicità

Esercitazioni:

- Realizzazione di un manifesto tipografico
- Realizzazione di manifesti che utilizzino le regole di composizione grafica
- Progettazione di una banconota finalizzata alla partecipazione al concorso "realizziamo una banconota" promosso dalla Banca d'Italia
- Realizzazione di un manifesto per il concorso "Posterheroes 2020"

2. La grafica autoriale

- Max Huber
- David Carson
- Paula Scher
- Alex Trochut
- Stefan Sagmeister
- Philippe Apeloig
- Armando Milani
- Saul Bass
- Neville Brody
- Massimo Vignelli
- Milton Glaser
- Jennifer Morla

Esercitazioni:

- Ricerca e analisi grafico compositiva delle opere di un importante autore della storia del design grafico

3. Campagne pubblicitarie di promozione (prodotto o servizio) e di sensibilizzazione

- La pianificazione dei media tradizionali (comunicazione above the line): stampa, televisione, cinema, radio, web.
- La comunicazione a mezzo stampa: affissioni, inserti, annunci di vario tipo, ecc.
- Gli elementi dell'annuncio: headline, sub-head, visual, body copy, marchio-logotipo, payoff, pack shot;

- Il format dell'annuncio;
- Tipi di headline e di visual: caratteristiche ed efficacia;
- Caratteristiche e funzionalità del payoff;
- La composizione dell'annuncio: tensioni e forze visive
- Le comunicazione pubblicitaria del tipo multisoggetto e multicanale.
- La comunicazione per il web: il banner (caratteristiche tecniche e comunicative del banner (gif) per web).

4**. Storia dell'arte**

- Monet e l'impressionismo
- Seurat, la domenica pomeriggio all'isola della GrandeJatte
- Van Goh, i mangiatori di patate
- Picasso e il cubismo; analisi di Guernica
- Matisse, la danza e gli ultimi decoupage
- Joan Mirò
- Klimt, Giuditta I e II , Il Bacio
- Schiele, gli autoritratti
- Mark Rothko
- Edward Hopper
- Alberto Giacometti
- Francis Bacon

Esercitazioni:

- Analisi e descrizione dell'opera d'arte

Strumenti di supporto per la didattica:

- dispense prodotte dal docente;
- libro di testo (consultabile dagli studenti anche in formato digitale) "Competenze grafiche – Progettazione Multimediale" Edizioni Clitt.

Organizzazione e Gestione dei Processi Produttivi

Prof. Frascella Pietrogiulio

Il programma svolto con le classi V^{e} si basa sulla definizione dei concetti fondamentali che stanno alla base della capacità di organizzare e gestire un sistema produttivo.
Sono stati presi in considerazione alcuni aspetti chiave nella gestione legati alla filosofia della qualità e della sicurezza senza tralasciare il tema dell'impatto ambientale.
Il programma svolto ha seguito la seguente scansione:

1. Organizzare un sistema produttivo

1.1. Concetti introduttivi: il concetto di produzione, di organizzare e gestire, definizione di bisogni e beni, attività tecnica ed attività economica, gruppo ed azienda;
1.2. Le sfide del mercato contemporaneo, i compiti di un'organizzazione (esempio: Harley-Davidson ed amazon);
1.3. Classificare le aziende: tipologie di aziende secondo:
  1.3.1. il fine a cui a tendono: a scopo di lucro (casi particolari: franchising ed enti pubblici) e no profit (associazioni e fondazioni);
  1.3.2. il grado di sviluppo: aziende a ciclo completo ed aziende service;
  1.3.3. la natura del soggetto: aziende pubbliche e private;
  1.3.4. la forma giuridica: società di persone e società di capitale;
    1.3.4.1. impresa individuale end impresa familiare;
    1.3.4.2. società a nome collettivo;
    1.3.4.3. società in accomandita semplice;
    1.3.4.4. società a responsabilità limitata;
    1.3.4.5. società per azioni;
1.4. Azioni ed obbligazioni;
1.5. Forme societarie particolari: Multinazionali e Holding;
1.6. Processi produttivi e possibili classificazioni: classificazione di Wortmann (MTS, MTO, ATO, ETO, PTO), classificazione a tre assi, classificazione per diagramma tecnologico (diagrammi tecnologici e simbologia ASME), classificazione prodotto-processo (flow shop e job shop); definizione dei diagrammi di flusso e possibili applicazioni.

2. Organigramma ed organizzazione del personale

2.1. Organizzare secondo il concetto di funzione: livelli dirigenziali, compiti e mansioni; le funzioni maggiori e le funzioni minori;
2.2. L'Alta Direzione come organo strategico:
  2.2.1. nella funzione di programmazione degli obiettivi e nella funzione disposizione;
  2.2.2. nel redigere l'organigramma di un'azienda;
  2.2.3. nell'assunzione del personale;
  2.2.4. nelle attività di verifica e di controllo;
  2.2.5. Il Consiglio di Amministrazione;
  2.2.6. la Direzione Generale;

2.2.7. La direzione Operativa;

2.3. Dimensioni della progettazione organizzativa:

2.3.1. dimensioni strutturali e fattori contingenti;

2.3.2. performance end efficacia;

2.3.3. modelli di riferimento:

2.3.3.1. organizzazione scientifica del lavoro (taylorismo);

2.3.3.2. organizzazione direttivo amministrativa (fayolismo);

2.3.3.3. organizzazione secondo il modello di Hawthorne;

2.4. I concetti di base su cui si fonda l'organizzazione dell'azienda;

2.4.1. organizzazione formale ed informale;

2.5. Tipologie di organigramma

2.5.1. modello gerarchico;

2.5.2. modello funzionale;

2.5.3. modello gerarchico-funzionale;

2.6. Organizzare un'attività: il caso delle aziende grafiche:

2.6.1. classificazione per dimensione;

2.6.2. alcune tipologie di "azienda grafica":

2.6.2.1. aziende produttrici su commessa;

2.6.2.2. aziende editoriali;

2.6.2.3. aziende a ciclo continuo;

2.6.2.4. aziende produttrici per modelli.

3. Organizzazione dei processi produttivi

3.1. Capitale:

3.1.1. capitale sociale e capitale di credito;

3.1.2. capitale finanziario, definizione end utilizzi possibili;

3.1.3. capitale fisso, fattori strutturali, beni materiali ed immateriali;

3.1.4. capitale circolante, fattori d'esercizio anticipati e correnti;

3.1.5. capitale di liquidazione e capitale di cessione;

3.1.6. capitale di funzionamento;

3.2. Finanziamento:

3.2.1. con vincoli di credito;

3.2.2. con vincoli di capitale;

3.2.3. autofinanziamento;

3.2.4. leasing;

3.3. Costi e Ricavi:

3.3.1. il concetto di equilibrio economico;

3.3.2. costo della materia e della manodopera, costo d'impianto ed oneri finanziari;

3.3.3. ammortamento per quote costanti e per quote decrescenti con semplici applicazioni;

3.3.4. classificazione de costi di un processo produttivo (primo costo, costo di produzione, costo complessivo, costo economico tecnico);

3.3.5. costi costanti e costi variabili: costi totali (grafico costi vs quantità di prodotto);

3.3.6. centri di costo e nuclei produttivi;

3.3.7. il ricavo ed il fatturato come espressione dei ricavi (esempi di documentazione come fatture e DdT);
3.3.8. ricavi e punto di pareggio, definizione e calcolo del BEP, diagramma di redditività.

4. Amministrazione dell'azienda e bilancio d'esercizio

4.1. Azienda e mercato, due soggetti inscindibili;
4.2. valore di mercato e prezzo di mercato;
4.3. definizione dei concetti di domanda ed offerta;
4.4. possibili regimi di mercato;
4.5. determinazione del prezzo di equilibrio;
4.6. Amministrazione e bilancio di esercizio;
4.7. Cenni alla gestione dell'inventario.

5. Gestione di processo

5.1. Operazioni principali per la gestione economica di un processo;
5.2. La definizione del periodo di esercizio;
5.3. Rischi legati alla gestione e gestione dei rischi;
5.4. Situazioni di equilibrio;
5.5. Politiche di impresa;
5.6. La funzione produzione:
5.6.1. materie prime, semilavorati e prodotti finiti, sottoprodotti e scarti di produzione;
5.6.2. il sistema produttivo ed il valore aggiunto;
5.6.3. flussogramma richiesta cliente – commessa di lavorazione;
5.6.4. programmazione della produzione;
5.7. Analisi di processo;
5.7.1. curve di produzione;
5.7.2. tempi e metodi;
5.8. Manutenzione:
5.8.1. manutenzione ordinaria;
5.8.2. manutenzione preventiva;
5.8.3. manutenzione straordinaria;
5.9. Considerazione finali sulla gestione dei processi produttivi:
5.9.1. "lean production";
5.9.2. "just in time";
5.9.3. la presenza del computer nella gestione dei processi;
5.9.4. modello delle 4M;
5.9.5. problemi legati alla gestione dei processi.

6. Qualità Totale

6.1. Definizione di Qualità Totale secondo Deming, la qualità come filosofia di gestione di processo; il ciclo di Deming o PDCA; Risk based Thinking;
6.2. La qualità totale secondo Peters e Watermann;

6.3. Filosofia dei controlli di qualità e possibili applicazioni;
6.4. La qualità secondo *Peters e Waterman*;
6.5. Gestione dei controlli e della comunicazione;
6.6. Definizione e gestione di problemi sporadici e cronici.

7. Certificazione di qualità

7.1. Le norme ISO9000 come guida alla certificazione;
7.2. Il manuale della qualità;
7.3. Fasi e tecniche per la certificazione ISO9000.

8. La sicurezza nei luoghi di lavoro

8.1. Cenni alla normativa di riferimento: possibili problemi e rischi nel posto di lavoro, riferimento al testo unico D. Lgs. 81/2008;
8.2. sviluppare degli approfondimenti rispetto a quanto fatto dai ragazzi in relazione alle attività di tirocinio svolte.

9. Il problema della valutazione dell'impatto ambientale

9.1. L'ottica della depurazione e del disinquinamento rispetto all'implementazione di produzioni "green";
9.2. Regolamentazione ambientale;
9.3. Possibili indirizzi nell'ottica della tutela dell'ambiente;
9.4. Ambiente ed impresa;
9.5. Minimizzazione dei rifiuti industriali ed ottimizzazione di processo.
9.6. Eco – bilancio per la valutazione dell'impatto ambientale.

Metodologie didattiche e strumenti valutativi

Le lezioni frontali sono state svolte essenzialmente in aula utilizzando proiezioni multimediali condivise con la classe tramite la piattaforma iTunesU. Non sono stati adottati libri di testo. sono stati svolti anche delle brevi esercitazioni per raccogliere le informazioni necessarie all'apprendimento ed all'autoformazione o alla formazione tra pari.

Per la valutazione degli apprendimenti sono state svolte una serie di verifiche scritte strutturate in tre parti: la prima composta da due domande aperte (4 punti),la seconda da domande con risposta multipla (5 punti) end infine il completamento di una schema o di una mappa concettuale riassuntiva (1 punto). A supporto del giudizio finale sono state eseguite delle interrogazioni orali.

LABORATORI TECNICI

PROF. MARCO SINIGAGLIA

Prof. Fabio Mialich, Prof. Davide Sartori, prof. Enrico Biancardi

Prerequisiti

Al fine di avere un livello di preparazione sufficiente per affrontare i contenuti dell'ultimo anno di Laboratori tecnici, gli allievi dovranno essere a conoscenza:

- del sistema operativo OS X ai fini della gestione degli archivi, del collegamento in rete e della stampa;
- dei principi di funzionamento di una rete informatica e dei dispositivi necessari alla creazione di un collegamento, nonché della struttura della rete Internet;
- dei principali software usati in ambito grafico: Adobe InDesign, Adobe Illustrator, Adobe Photoshop, Adobe Acrobat;
- della struttura e funzionamento delle reflex digitali e delle principali tecniche fotografiche still life;
- delle problematiche di impostazione degli stampati e dei principi di packaging;
- delle fasi di lavoro del processo grafico offset e digitale;
- delle metodologie per il corretto utilizzo delle periferiche di input e output più comuni: scanner, stampanti, , macchine fotografiche digitali.
- tecniche di base di webdesign e templating.

MODULO 1: UX DESIGN

- Introduzione al concetto di usabilità e di esperienza utente
- La raccolta informazioni
- Le Personas
- L'evoluzione della user experience dai primi anni del web ad oggi
- Web design e mobile design
- Il concetto di responsive e di mobile first
- Progettare la distribuzione dei contenuti
- Progettare l'experience e la fruizione del contenuto
- App design
- Scheumorfismo e flat design
- Sviluppare in modo corretto le richieste di un capitolato
- Complexion Reduction
- L'iter progettuale e gli step operativi: dal bozzetto cartaceo al prototipo digitale simulato

MODULO 2: SOCIAL MEDIA MARKETING E DIRECT EMAIL MARKETING

- Social Media Trends 2020 - quali i social media più utilizzati, quali generano più traffico, quali più engagement.
- SMM le basi - panoramica del SMM, i concetti base e i termini tecnici.
- Facebook e Instagram - Come funziona; i principali utilizzi nel SMM, casi studio.
- Facebook, breve riepilogo sull'interfaccia di amministrazione di una pagina FB.
- Content Marketing - Cosa crea engagement, quali metriche tenere sotto controllo.
- Facebook Analytics - Lo strumento di analisi statistica di Facebook, panoramica completa.

- Il circuito pubblicitario - Come funzionano le sponsorizzazioni su Facebook, tipologie e vantaggi. Prove pratiche.
- Facebook Business Manager.
- La gestione di un piano editoriale su Facebook e Instagram: case history pratica con un'azienda reale.
- DEM concetti basilari - Vantaggi e limiti della DEM. Concetti alla base della pianificazione di una campagna di Direct Marketing.
- Pianificare una campagna DEM - Analisi del target, gestione delle liste, timing e pianificazione.
- Privacy, spam e liste di indirizzi. - Cosa c'è da sapere sulla privacy e sulla sua regolamentazione
- Le metriche DEM - Ottimizzazione di una campagna, quali metriche sono importanti. Analisi come Feedback.
- Test e case history - Prove pratiche di gestione campagna ed invio newsletter.

MODULO 3: MULTIMEDIA E POST PRODUZIONE VIDEO.

- Cosa fa After Effects. Breve descrizione interfaccia.
- I progetti e le composizioni.
- Concetto di metraggio composizioni.
- I livelli e le loro proprietà; tracce di durata.
- Le animazioni e i fotogrammi chiave.
- Le interpolazioni.
- Le maschere: cosa sono e a cosa servono; proprietà delle maschere.
- Tecnica rotoscoping.
- Gestione del testo.
- Gli effetti: cosa sono e come si applicano; panoramica degli effetti.
- L'audio: gestione ed effetti.
- Correzione colore tramite lumetri color.
- L'esportazione: esportare una composizione, il pannello coda di rendering, impostazioni di rendering e modulo di output.
- Effetti speciali: green screen, motion track.
- Compositing di file con l'integrazione tra After Effects e cinema 4D.

MODULO 4: DESIGN ADVANCED.

- Brand identity tradizionali, dinamici e generativi.
- Sviluppi futuri del concetto di brand.
- Tipografia, analisi della categorizzazione delle font e considerazioni per il corretto utilizzo.
- Specifiche di stampa, intese come analisi del file, individuazione di errori o difformità.
- Processi di stampa, intesi come scelta del sistema corretto e più efficace.
- Tecniche di allestimento, sia come specifiche tipologia di legatura, sia come varietà di applicazioni e nobilitazioni.
- Tipologie di supporti sia cartacei che non, spaziando tra materiali flessibili e rigidi.
- Approccio alla progettazione di una campagna di comunicazione multicanale.

- Approccio alla progettazione strutturale di uno spazio espositivo.

MODULO 5: VISITE TECNICHE E INCONTRI CON GLI ESPERTI

- Antonio Dore, Studio Idee Materia - L'agenzia di comunicazione e i ruoli professionali che la caratterizzano
- Diego Orlando, Burn Magazine – Il ruolo della fotografia d'autore nella comunicazione

MODULO 6: RELAZIONE ASL E APPROFONDIMENTO COLLOQUIO ESAME DI STATO

- Strutturazione della relazione di ASL da presentare durante il colloquio dell'Esame di Stato
- Strutturazione della presentazione e delle tavole sull'approfondimento di ASL da portare al colloquio dell'Esame di Stato

Obiettivi raggiunti

Sufficiente competenza nella strutturazione di UI e UX di un sito web e di un'applicazione mobile.
Buona capacità di creare contenuti di inbonud marketing per le principali piattaforme social.
Buona capacità nella pianificazione di campagne di marketing finalizzate al web e alle principali piattaforme social.
Buona conoscenza e competenza nella creazione di animazioni e video attraverso il software Adobe After Effects e Cinema 4D.
Buona capacità di gestione di un progetto complesso di progettazione e design grafico.

Metodologie adottate, attrezzature e spazi

Il programma di laboratorio ha permesso agli studenti di affrontare quattro argomenti importanti: lo UX Design, il Digital Marketing curvato prevalentemente su Social e DEM, la Produzione Video orientata prevalentemente all'effettistica e all'animazione e il Design e la Progettazione avanzati di un prodotto grafico a 360°.
Mentre il primo modulo di UX Design, della durata di circa 40 ore, è stato svolto da tutti gli studenti trasversalmente, i seguenti tre sono stati svolti rispettivamente da un terzo circa degli studenti ciascuno; ogni studente ha scelto un modulo di approfondimento, tra i tre proposti, e l'ha seguito in modo esclusivo per una durata di circa 80 ore di formazione. Questa scelta è stata operata per poter fornire agli studenti un sapere più mirato e verticale su una competenza specifica che loro stessi hanno scelto, dopo una prima fase iniziale di orientamento.
Alla fine dell'anno scolastico tutti gli studenti hanno svolto il modulo di preparazione della Relazione di ASL e dell'approfondimento di ASL per l'esame di stato.
Nel corso dell'anno scolastico sono state adottate diverse metodologie di lavoro e tra queste lezioni frontali (durante le spiegazioni dei contenuti teorici) e dimostrazioni/prove pratiche.
Durante lo svolgimento dei vari moduli gli studenti hanno lavorato singolarmente e a volte in piccoli gruppi per la realizzazione degli esercizi assegnati. Sono stati utilizzati i laboratori a disposizione comprendenti aule di prestampa dotate di PC Apple Macintosh, aula fotografia con macchine fotografiche e di ripresa (strumenti anche personali).
Anche l'approfondimento è stato condotto singolarmente sia nella parte di progettazione che di realizzazione del layout digitale e questo ha permesso agli allievi di misurarsi concretamente con i problemi di reperimento ed organizzazione delle informazioni e del materiale utile per la produzione, adeguatamente supportati da alcuni docenti tutor.
La fase di realizzazione si è concretizzata in alcune ore di progettazione grafica (svolte per una certa parte fuori dalle lezioni di laboratorio e in qualche caso in collaborazione con i docenti di Progettazione Multimediale) e in altre venti ore circa dedicate alla parte di produzione e presentazione finale del lavoro.
Anche per i laboratori tecnici, come per la tecnologia dei processi di produzione, si sono rivelate molto importanti le opportunità rappresentate dalla partecipazione a conferenze, visite tecniche oltre che a lezioni teoriche tenute da professionisti esterni del settore.

Strumenti di valutazione

Gli strumenti di valutazione utilizzati durante il percorso didattico dell'ultimo anno sono stati prevalentemente prove pratiche con esercitazioni mirate all'utilizzo degli strumenti per la produzione di materiale per campagne social, siti web e video digitali. Quando a inizio anno è stato presentato il progetto sono state inoltre definite alcune scadenze che hanno guidato gli studenti alla produzione del lavoro e hanno rappresentato importanti momenti di valutazione sia dal punto di vista contenutistico che tecnico.

EDUCAZIONE FISICA

PROF. BERGAMO RODOLFO

1. POTENZIAMENTO FISIOLOGICO CON IL MIGLIORAMENTO GRADUALE DELLE QUALITÀ FISICHE PRINCIPALI

- Esercitazione per il miglioramento della funzione cardio-respiratoria, attraverso esercitazioni di corsa di durata tendenti a sviluppare capacità aerobiche.
- Esercitazioni per lo sviluppo della forza (tonica, reattiva, esplosiva) a carico naturale.
- Esercitazioni specifiche di corsa tendenti a migliorare non solo la velocità ma anche la tecnica di corsa. Andature atletiche tipo (skip-corsa calciata, ecc.).
- Esercizi a corpo libero tendenti al miglioramento della mobilità articolare.
- Esercizi di coordinazione e destrezza, a corpo libero.
- Esercizi di stretching per il miglioramento dell'elasticità muscolare.

2. CONOSCENZA E PRATICA DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE INDIVIDUALI E DI SQUADRA.

- Pallavolo ; fondamentali individuali e di squadra
- Basket ; fondamentali individuali
- Tennis tavolo-Badminton

3. CENNI SULLA TUTELA DELLA SALUTE, SULLA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI, E SU CASI DI TRAUMATOLOGIA SPORTIVA VERIFICATASI DURANTE L'ANNO SCOLASTICO.

4. CONSOLIDAMENTO DEL CARATTERE, SVILUPPO DELLA SOCIALITÀ E DEL SENSO CIVICO.

- Organizzazione di giochi di squadra che implichino il rispetto di regole predeterminate.

Obiettivi raggiunti e loro livello di sufficienza

Minimo

1. Conoscere il proprio corpo
2. Conoscere le caratteristiche tecniche di almeno uno sport individuale ed un gioco di squadra
3. Compiere attività di resistenza, forza, velocità ed articolarità

Adeguato

1. Avere un buon controllo segmentario
2. Conoscere e praticare i fondamentali individuali di almeno due giochi sportivi
3. Conoscere le norme elementari di comportamento ai fini della prevenzione degli infortuni ed in caso di incidente

Completo

1. Utilizzare le qualità fisiche e neuro-muscolari in modo adeguato alle diverse esperienze motorie
2. Conoscere e praticare, nei vari ruoli almeno una disciplina individuale e uno sport di squadra
3. Conoscere il regolamento di due giochi sportivi

Ampliato

1. Conoscere le caratteristiche tecnico-tattiche e metodologiche degli sport praticati
2. Essere consapevole del percorso fatto per conseguire il miglioramento delle qualità fisiche
3. Coordinare azioni efficaci in situazioni complesse

Metodologie, attrezzature e spazi

La metodologia seguita è partita dagli interessi degli allievi, raggiungendo gli obiettivi prestabiliti attraverso un metodo applicato sia in forma globale che analitica, cercando, per ottenere il massimo rendimento di coinvolgere attivamente l'allievo e la classe stessa nelle attività proposte.
Palestra - Campi da calcetto

Strumenti di valutazione (tipologia delle prove)

Sono stati presi in considerazione l'impegno, la frequenza, più o meno costante alle lezioni, i risultati raggiunti in base alle effettive capacità ed al livello di partenza dell'allievo, verificando questi ultimi attraverso dei test opportunamente scelti.

ALLEGATO 3

DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE
FINALE DEGLI APPRENDIMENTI

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO PARITARIO SAN MARCO ISTITUTO SALESIANO

DOCUMENTO SULLA VALUTAZIONE FINALE DEGLI APPRENDIMENTI valido per l'a.s. 2019-2020

Premessa

Al termine dell'a.s. 2019-2020, il Collegio dei Docenti dell'ITT "San Marco", ad integrazione del PTOF, comunica a studenti e genitori, le modalità di valutazione finali attraverso il "Documento sulla Valutazione Finale degli Apprendimenti". Si sottolineai, come già affermato nella Circolare n. 21 inviata alle famiglie in data 16.04.2020, che la valutazione non è centrata esclusivamente sulla media delle valutazioni date nelle singole discipline, ma tiene conto di tutto l'intero processo formativo e, in quest'anno scolastico così particolare, di tutte le valutazioni oggettive e formative della didattica in presenza e della didattica a distanza.

Relativamente alla Didattica a Distanza (DAD), preso atto delle indicazioni ministeriali per le quali la didattica a distanza possiede esattamente lo stesso valore di processo e lo stesso ruolo valutativo della didattica in presenza, il Collegio dei Docenti comunica che **pur avendo adattato l'orario settimanale alla particolare situazione delle lezioni a distanza, non ha ritenuto necessario approntare alcun adattamento nei contenuti delle singole discipline, negli obiettivi di apprendimento e nelle abilità curricolari, già indicati nella progettazione didattica annuale** (v. Programma effettivamente svolto per ogni disciplina, consegnato in segreteria didattica). Questo è stato possibile anche attraverso l'organizzazione settimanale di sportelli didattici di recupero strutturato, di lezioni integrative pomeridiane, di verifiche scritte e orali per il monitoraggio degli apprendimenti in itinere.

Il Collegio dei Docenti, viste le O.M. n.10 e n.11 del 16.05.2020, nella seduta del 22.05.2020, approva all'unanimità le seguenti delibere:

1. Classi intermedie, primo biennio e secondo biennio

- L'ammissione alla classe successiva avviene in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 4, commi 5 e 6, e all'articolo 14, comma 7 del Regolamento sulla valutazione (procedura dei "Giudizi sospesi" con delibera del collegio dei docenti che prevedeva la presenza di un massimo 3 materie insufficienti) anche in presenza di più materie con valutazione inferiore a sei decimi. In questo caso accanto al documento di valutazione finale, ad ogni studente verrà consegnato il **Piano degli Apprendimenti Individualizzati** (PAI), nel quale saranno indicati i contenuti, le modalità didattiche e i tempi necessari per il recupero nelle discipline insufficienti. Il non raggiungimento dei livelli richiesti nel recupero delle discipline assegnate, potrà condizionare l'ammissione alla classe successiva o l'ammissione all'Esame di Stato per l'a.s. 2020-2021.

- Per gli studenti delle classi del secondo biennio ai quali deve essere attribuito il punteggio di credito scolastico in base alla media delle valutazioni finali, si applicano le indicazioni stabilite nella Tabella **allegato B** al presente documento. Per il punteggio di credito associato a medie inferiori a sei decimi, si assegna il punteggio di **6 punti**. Questo punteggio potrà essere integrato al termine dell'anno scolastico, in sede di scrutinio finale e nel caso in cui i debiti iniziali vengano superati nei tempi indicati. Ogni eventuale integrazione verrà debitamente motivata e verbalizzata.

2. Classi terminali: ammissione all'Esame di Stato a.s. 2019-2020

In sede di scrutinio finale, tenuto conto delle valutazioni intermedie del primo e del secondo trimestre, tenuto conto delle valutazioni sommative e formative raccolte durante il periodo di DAD, il Collegio dei Docenti decide i seguenti criteri di ammissione

- si è ammessi all'esame di stato a.s. 2019-2020 anche con una o più discipline con valutazione inferiore a sei decimi.

- si è ammessi all'esame di stato anche se superato il numero complessivo di ore di assenza previsti dalla normativa vigente (si richiede la presenza di una certificazione)
- le singole valutazioni vengono raccolte nel documento di valutazione finale di ciascun candidato e inserite nei tabelloni di ammissione pubblicati all'albo dell'istituto, dove appariranno i voti "veri" anche insufficienti. Nel tabellone finale oltre alle valutazioni verrà indicato il credito scolastico del quinto anno e la somma dei crediti del terzo e quarto anno, riadattati secondo le **Tabelle A, B, C** allegate al presente documento (v. **allegato A**).
- per l'attribuzione del credito scolastico, il Collegio dei Docenti decide di attribuire il punteggio inferiore alla banda per medie che hanno un decimale compreso tra 1 e 4; di attribuire il punteggio superiore alla banda per medie con un decimale da 5 a 9. Qualunque scostamento da questo criterio, verrà debitamente motivato e verbalizzato in sede di scrutinio finale.
- i Consigli di Classe esprimeranno un giudizio scritto che verrà opportunamente verbalizzato e allegato alla documentazione per la commissione d'esame, solo nei casi ritenuti "di particolare attenzione".

3. Nella formulazione delle valutazioni finali in decimi, i singoli docenti terranno conto di:
- le valutazioni intermedie registrate nel primo e nel secondo trimestre
- le valutazioni **formative** registrate nel periodo di DAD.
  La valutazione finale di ciascuna disciplina, potrà venir integrata in base alla valutazione degli indicatori caratteristici della DAD, come comunicati tramite circolare ai genitori e agli studenti: (la puntualità nella presenza alle lezioni a distanza, la puntualità nella consegna degli elaborati assegnati a casa, la presenza del materiale necessario alla lezione a distanza, l'avviso tempestivo nel caso ci siano problemi tecnici legati alla connessione o al dispositivo utilizzato comunicando anche via chat, comprese le richieste di uscita momentanea dalla lezione a distanza per motivi personali, l'esposizione di lavori di gruppo, l'esposizione di lavori o approfondimenti individuali, le esercitazioni sul metodo di studio (costruzione di mappe, di schemi…).
- le valutazioni effettuate in **itinere** nelle attività di DAD e che hanno monitorato il livello di apprendimento di ciascuno studente, in base ai livelli non raggiunto, base, intermedio, avanzato
- le valutazioni **oggettive** espresse in decimi registrate nel periodo di DAD risultati di prove scritte e orali svolte a distanza, comunicate tramite registro elettronico
- la valutazione del **comportamento** secondo gli indicatori utilizzati di consueto (Attenzione, Partecipazione al dialogo educativo, Rapporto con i compagni, Rapporto con i docenti, Puntualità delle consegne e del lavoro per casa, Interventi Disciplinari di un certo rilievo, Ritardi ingiustificati o ripetuti). La valutazione del comportamento terrà conto anche del comportamento del singolo allievo durante le attività di DAD.

4. La corrispondenza tra voti e livelli di conoscenza e abilità: indicatori.

Griglia dei voti	Indicatori
1-3	Assenza di contenuti minimi e fondamentali. Assenza di lessico specifico. Assenza di comprensione dei concetti fondamentali. Assenza di lessico specifico.

4	Conosce in modo lacunoso i contenuti minimi commettendo gravi errori concettuali. Lessico non adeguato. Anche se guidato non risponde
5	Possiede solo alcune conoscenze essenziali. Applica in modo non corretto i concetti fondamentali. Anche se guidato risponde in modo parziale. Lessico poco adeguato.
6	Conosce in modo essenziale. Usa una terminologia specifica essenziale. Applica in modo corretto conoscenze essenziali.
7	Riconosce contenuti più che essenziali. Applica le conoscenze a situazioni più complesse. Utilizza un lessico adeguato.
8	Gestisce in autonomia e in modo esauriente i contenuti delle varie discipline, applicandoli a situazioni non banali.
9	E' in grado di rielaborare in modo critico e approfondito. E' in grado di applicare le conoscenze a situazioni complesse con errori di solo calcolo. Utilizza un lessico vario.
10	Fa valutazioni personali autonome Dimostra capacità di gestire in modo autonomo calcoli e ragionamenti anche complessi. E'in grado di creare collegamenti interdisciplinari. Utilizza un lessico vario e ricercato.

Mestre, 22 maggio 2020

Allegato A al Documento sulla valutazione finale degli apprendimenti: Credito Scolastico

Tabella A: conversione credito assegnato al termine della classe terza.

Credito conseguito	Credito convertito ai sensi dell'allegato A al D. Lgs. 62/2017	Nuovo credito attribuito alla classe terza
3	7	11
4	8	12
5	9	14
6	10	15
7	11	17
8	12	18

Tabella B: conversione credito assegnato al termine della classe quarta.

Credito conseguito	Nuovo credito attribuito alla classe quarta
8	12
9	14
10	15
11	17
12	18
13	20

Tabella C: attribuzione credito classe quinta in sede di ammissione all'esame.

Media dei voti	Fasce di credito classe quinta
M< 5	9-10
5 ≤ M < 6	11-12
M = 6	13-14
6 < M ≤ 7	15-16
7 < M ≤ 8	17-18
8 < M ≤ 9	19-20
9 < M ≤ 10	21-22

Allegato B al Documento sulla valutazione finale degli apprendimenti: Credito Scolastico

Attribuzione credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito classe III	Fasce di credito classe IV	Fasce di credito classe V
M< 6			7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M ≤ 7	8-9	9-10	10-11
7 < M ≤ 8	9-10	10-11	11-12
8 < M ≤ 9	10-11	11-12	13-14
9 < M ≤ 10	11-12	12-13	14-15

ALLEGATO 4

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL "BONUS" - GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

ISTITUTO TECNICO
TECNOLOGICO PARITARIO
SAN MARCO
ISTITUTO SALESIANO

Requisiti in possesso del candidato per l'attribuzione dei 5 punti previsto dal bonus (totali o parziali)

Ai sensi dell'articolo 18 comma 5 del d.lgs. 62 del 2017, fermo restando il punteggio massimo di 100 centesimi, vista l'O.M. n.10 del 16.05.2020, la commissione d'esame può motivatamente integrare il punteggio fino ad un massimo di 5 punti ove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno 50 punti e un risultato nella prova d'esame pari ad almeno 30 punti.

1- Requisiti minimi richiesti dall'ordinamento ministeriale: credito scolastico di almeno di 50 punti e un totale nella prova d'esame di almeno 30 punti.

2- Prova d'esame con punteggio non inferiore a 24/40.

3- credito scolastico non inferiore a 48/60.

4- Esposizione brillante ed efficace dell'argomento sorteggiato dal candidato

Studenti in possesso solo del requisito 1	1 punto
Studenti in possesso di almeno 2 requisiti	2 / 3 punti
Studenti in possesso di almeno 3 requisiti	4 / 5 punti

Allegato B Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di quaranta punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curricolo, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	1-2	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	3-5	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	6-7	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	8-9	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	10	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	1-2	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	3-5	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	6-7	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	8-9	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	10	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	1-2	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	3-5	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	6-7	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	8-9	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali , rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	10	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	1	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	2	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	3	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	4	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	5	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	1	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	2	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	3	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	4	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	5	
Punteggio totale della prova				